ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 16 Febbraio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 455, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9164

Giosuè Carducci è morto

BOLOGNA 16 (N). (ore 1.45). Giosuè Carducci è spirato alla una e ventotto.

La notizia a Roma

La commemorazione alla Camera

ROMA 15 (N). Per quanto le ultime dolorose informazioni avessero tolto ogni speranza, la notizia della morte di Carducci, sparsasi in un baleno, nonostante l'ora tardissima, produsse profonda impressione.

Giolitti e Rava, informatine telegraficamente, mandarono commoventi dispacci alla famiglia. Anche il re fu informato telegraficamente.

Si prepara per domani una solenne commemorazione alla Camera. Parleranno Giolitti, Rava, i deputati di Bologna, Giovanni Montauti, deputato di Pietrassanta, ove il Carducci nacque. I funerali si faranno a spese dello Stato.

Le ultime ore

BOLOGNA 15 (N). Giosuè Carducci andò lentamente spegnendosi. E' impossibile descrivere il cordoglio e l'ansia che stringono tutti i cuori. Il primo bollettino di stamane recava: Prime ore della notte discrete; peggiori sempre le successive. Più diffusi i sintomi locali e più intensi i fenomeni respiratori e circolatori. Respirazione 52, polso irregolare, ineguale, variabilissimo, la cui frequenza massima tocca le 120 pulsazioni. Temperatura ascellare 39.7; cianosi del viso; psiche sempre più deficente. Decorso rapidamente aggravantesi. Firmati: Murri e Boschi.

Stamane alle 5, l'infermo si era mostrato più sollevato e non aveva che 37.5 di febbre, la mente era meno annebbiata. Fu però un miglioramento effimero. Quando il prof. Murri uscì dalla camera dell'infermo fu avvicinato dalla signora Elvira, moglie del poeta, che gli domandò con voce tremula e rotta dai singhiozzi: «C'è qualche speranza?» - «Chissà, potrebbe accadere un miracolo! - rispose il Murri. - Ella comprenderà, signora, una malattia come questa, su un organismo così stanco!» - «Poverino, ha lavorato troppo; si è sciupato troppo - balbettava la signora. - Che cosa farò io al mondo se mi viene a mancare? Vivo per curarlo, per assisterlo, per essergli sempre vicina». - L'altra notte l'infermo parlò a lungo col nipote Manlio Bevilacqua, che gli fu sempre devoto e che quella notte lo assisteva. Per sollevare il proprio spirito, Carducci pregò il nipote di leggergli ad alta voce il «Morgante Maggiore», del Pulci. Improvvisamente la forte commozione dell'infermo obbligò il nipote a tacere. Il poeta guardò il nipote un momento, poi lo baciò piangendo. Forse ebbe allora la prima coscienza delle sue disperate condizioni. Alle 13 d'oggi l'infermo perdette interamente la conoscenza.

BOLOGNA 15 (N). Ore 15.30. Il prof. Augusto Murri è appena uscito di casa Carducci, dove ha prolungato la visita all'infermo per oltre un'ora. Non si è ancora pubblicato il bollettino del pomeriggio. Un incaricato dalla famiglia, che risponde alla porta alle innumerevoli persone che chiedono notizie, ripete costantemente queste parole: «Peggiorato, aggravatissimo».

Hanno telegrafato il re, la regina madre, Giolitti, Rava e Canonico. Si sono presentati fra gli altri gli onor. Albasini e Fortis.

L'ammalato è continuamente assistito dal dott. Boschi e dai suoi assistenti. I cittadini di tutti i ceti si recano a chiedere notizie. Vi si è recato anche il prefetto, comm. Gallari, il quale mantiene di continuo telegraficamente informata la Casa reale, la presidenza del Consiglio, il Senato e la Camera.

BOLOGNA 15 (N). Ore 16.30. Verso le 16, quando il prof. Murri usciva da una nuova visita, incontrò sulle scale l'on. Fortis, al quale disse: «E' finita; non arriverà a domani». Fortis è stato ammesso nella camera del morente, ove si trovava il prof. Albicini, amicissimo di Carducci. Questi non ha conosciuto Fortis, come non conosceva ormai nessuno, nemmeno la moglie, che è in uno stato pietoso. Il morente fu mantenuto in vita con inalazioni d'ossigeno. Sono giunte da Bologna le figlie con i rispettivi mariti, il prof. Valfredo Carducci, fratello del poeta, il senatore Pasolini Zanelli, intimo di Carducci. L'ammalato non prende nutrimento da ieri. Verso sera sembrava tormentato da grande arsura e gli infermieri gli umettevano le labbra.

BOLOGNA 15 (N). Ore 18.15. Ecco il bollettino sullo stato di Giosuè Carducci, pubblicato alle ore 18: Il malato è in pieno sopore; del resto le condizioni di respiro e di circolo sono poco dissimili da quelle della mattina. La temperatura, dopo una spontanea discesa a 38.8, è nuovamente salita a 39.9. Deglutizione impossibile, ridotta a poco più di nulla la quantità di bevande e alimenti. Firmati: Murri e Boschi.

Continuano ad arrivare numerosi telegrammi chiedenti notizie dell'infermo.

L'agonia

BOLOGNA 15 (N). Ore 23.50. Carducci è entrato in agonia alle 21.30. La costernazione generale è immensa. Lo assiste la famiglia. La catastrofe è imminente. Il prof. Murri lasciò l'abitazione del morente piangendo.

L'augurio della Camera italiana

ROMA 15 (N). Veramente solenne e degna la dimostrazione d'oggi alla Camera per Giosuè Carducci con l'augurio che il fato tolga all'Italia la sventura di perdere il suo grande poeta. Montauti fu breve ed efficacissimo. Le sue parole di omaggio e i suoi voti ebbero il plauso di tutti i presenti che unanimi si associarono alzandosi in piedi alla proposta di inviare alla famiglia Carducci le attestazioni del reverente affetto della Camera italiana.

Ferri fu pure ascoltatissimo. Disse che tutti abbiamo imparato alla cattedra di Bologna, che al Carducci tutti, a malgrado di qualche divergenza di fede politica, devono riconoscente tributo d'affetto per la ferma fede conservata incorrotta nella civiltà laica oggi opposta ai sogni di un ritorno ormai impossibile al passato. Ferri parlò in nome del gruppo parlamentare socialista che nella sua seduta di stamane si era già occupato delle tristi notizie provenienti da Bologna. Alla dimostrazione si associò il Governo per bocca del sottosegretario Ciuffelli, e Marcora, presidente della Camera, dal canto suo, dicendosi onorato di dover corrispondere al voto espresso dal Montauti, informò che già stamane aveva telegraficamente richiesto notizie sulla salute del poeta.

Stasera nei corridoi della Camera, deputati di tutti i partiti aspettavano con ansia terribile le notizie che continuamente giungono da Bologna sull'agonia del Carducci. Il deputato Andrea Costa diceva in un crocchio di deputati: «Voi non sapete, voi non potete immaginare la parte che ebbe Giosuè Carducci nella formazione delle coscienze nostre, di noi giovani di Romagna, adolescenti o giovanissimi, mentre l'anima nostra teneva ancora l'impronta della scuola. La scienza noi l'abbiamo accolta nella parola dell'Inno a Satana, e per lui, pel poeta grande e buono, ci siamo sentiti liberi e redenti». Dicendo così la voce del vecchio parlamentare si velava. Ma non è soltanto la rappresentanza nazionale, è tutto il popolo d'Italia che palpita e trema in quest'ora funesta. Il popolo d'Italia, vecchio titano amoroso e fedele, sente la grande ora che si appressa ed in questa veglia di dolore e di morte si inchina angosciato e sbigottito dinanzi al poeta che uscendo dalla vita sta per entrare nell'immortalità.

Il presidente Marcora ha inviato alla signora Carducci il seguente dispaccio:

«Le mie parole d'augurio dicano a lei l'intenso affetto con cui la rappresentanza nazionale partecipa all'ansiosità della famiglia del grande maestro la cui poesia ispiratrice di civile patriottismo è la più alta del pensiero italiano».

Ei fu!

Superba nel suo dolore, l'epoca nostra consegna al tempo la memoria intangibile e pura di Giosuè Carducci.

Egli muore nell'apoteosi della gloria, e rivive nell'insegnamento austero della sua vita: che non sarà più per i suoi giovani fedeli; che sarà per i secoli, fino a quando duri fra le genti il nome d'Italia.

Tre grandi tempre di poeti ebbe questa nel secolo decimono. Il primo fu Giacomo Leopardi, figlio del pensiero e della notte, degno di una patria infelice cui non arrideva peranco la sua aurora di libertà. Il secondo fu Alessandro Manzoni, e parlò qualche cosa di alto e di mistico e di sereno al risveglio del popolo che preparava febbrilmente pensieri ed armi. Il terzo fu Giosuè Carducci, e, non più solo nella notte come la immensa anima di Recanati, non più cercante un coro di fratelli all'inno angelico e oltreterreno come il grande lombardo, ma tese le braccia al largo amplesso dell'Italia risorta, fu il poeta nazionale d'Italia: officio che primo egli tenne dopo Dante Alighieri, sei secoli essendo passati, e quando la sorte volle che l'Italia fosse degna di avere un poeta in cui si esaltasse, non un iracondo spirito imprecante all'amarezza dei suoi destini.

Giosuè Carducci ascende dunque, diritto, nella linea dei grandi. Anzi la grandezza della Terza Italia fu espressa in lui solo. Sopra le altre arti, si levò di nuovo la poesia, come nei popoli giovani. Assistemmo al prodigio di un tronco millenario ch raccoglieva tutta la forza delle più lontane radici per gettare un germoglio verde, il quale si tendeva, si afforzava in rama, invigoriva ogni sua fibra, era la gioventù, era la virilità nova, era l'impeto della vita che prorompeva con la gagliardia delle origini. Roma antica non fu più per l'Italia dei tempi nostri un troppo grande suono: Giosuè Carducci mostrava che Roma era ancora il presente, continuava con la sua opera la maestosa colonna spezzata. Il sentimento di potenza e l'anima civile delle grandi nazioni moderne non fu più per l'Italia ringiovanita un sogno: Giosuè Carducci infuse nella lirica antica il soffio di tutti i più moderni pensieri per far sentire quale fosse nell'anima sua il vivo e reale concetto di validità della patria. Dante Alighieri non fu più roccia sgretolata dall'industre grammaticare, e lessicheggiare dai pedanti: ma tornò, umano spirito intero e sdegnoso, a vivere e a giudicare, cittadino delle cento città, innanzi al quale ogni cuore aveva il generoso fremito di sentirsi basso e anelava ad alzarsi dalla bassura.

Giosuè Carducci, che fece grande la nova Italia, che visse per l'Italia moderna tutta la vita dei secoli, che scrisse per l'Italia rinata sotto i suoi occhi i canti imperituri, Giosuè Carducci oggi è morto! Quale voce di pianto sopra i due mari! quale eco di pianto negli antri dell'Appennino! Pur fortunata la nazione che, nel dolore, può sollevare così solenne e nobile onda di pianto, ad annunziare alle genti straniere che le sue sventure hanno il segno della grandezza e che la morte si affaccia alla gloria dell'avvenire!

La vita.

La vita di Giosuè Carducci ha un lineamento semplice e austero. Egli nacque il 27 luglio 1835, di Ildegonda Celli e di Michele Carducci, medico, in Val di Castello, frazione del Comune di Pietrasanta, nella rupestre Versilia. Essendo fanciullo ancora, il padre suo si trasferì a Bòlgheri, nella Maremma toscana. Unico maestro dei suoi primi anni, questo padre; e, come poscia egli raccontò, niente altro gli insegnava che latino. Aveva il dottor Michele Carducci tempra generosa e franca e fiero animo di libertà: coinvolto già nelle congiure carbonare del 1831, la squilla del quarantotto scosse di nuovo il suo spirito: venuta la reazione, espiò il suo liberalismo con la perdita della condotta di Bòlgheri. E si ridusse con la famiglia a Firenze, in attesa di tempi migliori.

Qui il giovinetto Giosuè, che era il maggiore di tre fratelli, fu messo alle Scole Pie, e divenne, come narra il dolce suo condiscepolo Enrico Nencioni, il dittatore della scolaresca. Non per temperamento autoritario soltanto; ma per precocità d'ingegno: latinista agguerrito, aveva fatto sbalordire condiscepoli e maestro col tradurre e commentare un Persio o un Quinto Curzio senza note. Di indole era buono e amorevole ai compagni, purchè lo lasciassero studiare. Avere un libro in dono era la sua maggiore felicità. «Il giorno che tornò a casa con le poesie del Foscolo - scrive un suo biografo - non so se comperate o donategli, salì ginocchioni le scale, e giunto nella stanza dov'era sua madre, presentandole il libro, volle che si inginocchiasse a baciarlo». E questo fervente di tutto ciò che fosse libro, studio, erudizione, poesia, era forse il più povero di tutti i suoi condiscepoli: arrivava alla scuola, le mattine d'inverno, in giacchetta di panno turchino con bottoni di ottone, con berretto militare, senza mantello, senza sciarpa, dignitosamente miserabile, quasi non sentisse il gelo.

A dieci anni aveva già scritto i suoi primi versi. Nel '52 ebbe stampato il suo primo sonetto: l'anno stesso che egli entrava alla Scuola normale di Pisa, dove ebbe nel 1855 la laurea di lettere e d'onde uscì l'anno successivo con un diploma di magistero. I suoi anni universitari si riassumono in una parola: studiare; in una ginnastica dell'intelletto: la notte come il giorno, studiare. La vocazione letteraria del Carducci fu riconosciuta dai suoi maestri nel 1853, quando un suo componimento di poesia fu recitato in un'accademia scolastica; la sorprendente erudizione del giovanissimo aveva già fatto cerchia d'ammiratori intorno a lui. Pure, uscito appena dagli studi, lo vediamo aggirarsi professore oscuro, dapprima al ginnasio di San Miniato al Tedesco, poi al Liceo di Lucca: e gli editori intanto gli andavano domandando quei suoi saggi critici per le ristampe dei classici italiani, che fecero la sua prima celebrità.

Caduto il Governo granducale, fatto il Regno d'Italia, nominato ministro dell'istruzione pubblica quell'uomo di alta mente e gran cuore che fu Terenzio Mamiani, Giosuè Carducci, per amore dei suoi studi, gli chiese di esser mandato a insegnare a Firenze: il ministro, con un tratto di genio veramente divinatore, gli offerse la cattedra universitaria di Bologna; quella cattedra che poi divenne il soglio d'onde veniva annunciato all'Italia il pensiero italiano. Giosue Carducci arrivò a Bologna nel novembre 1860, e vi prese una casuccia modesta, una casa di studioso appartata e tranquilla. Incominciarono allora le sue lezioni universitarie, che egli doveva poi proseguire, per quarant'anni, senza mai lasciarsi sedurre dalla gloria a tradire lo scrupolo e la dignità del dovere. La povertà lo aveva educato a tutte le asprezze e a tutte le rinuncie, ma pure a tutte le discipline e a tutti i rinvigorimenti dell'ingegno: le prose di quel periodo vennero pubblicate man mano dal Nicolai e dal Quarteroni a Pisa, dal Vigo a Livorno, dal Barbèra a Firenze, dal Galeati ad Imola, dallo Zanichelli a Bologna, che fu poi il suo editore fedele; i versi composti dal 1851 al 1861, tranne un breve volumetto precedente di «Rime» vennero raccolti sotto il titolo «Juvenilia».

Quelli dei dieci anni successivi, dal 1861 al 1870, nei quali egli pure compose buona parte delle liriche spettanti alle «Rime Nuove», formarono poi il volume che va sotto il titolo «Levia Gravia». Nè l'uno nè l'altro dei due libri giovanili fecero indovinare all'Italia il poeta sorgente. Confessava egli di scrivere i suoi versi per sè, per gittare «a pezzi o a brani» il suo pensiero o il suo sentimento «nella materia della lingua e nei canali del verso» e poi riprenderseli di quando in quando «e darvi della lima della stecca dentro e addosso rabbiosamente». Gli eruditi d'Italia conoscevano l'erudito e il filologo; gli studenti il maestro; i repubblicani il fedele di loro parte, cresciuto nella tradizione mazziniana e carbonara di sua famiglia: solo pochi amici tendevano l'orecchio al crescere del poeta. Agli italiani tutti lo rivelò un colpo di folgore, del quale certo ei non si attendeva l'effetto: la lirica «A Satana», il cosidetto «Inno a Satana», suscitatore di anatemi e di polemiche contro la enunciazione razionalistica ardita, grido di guerra e di vita che la gioventù raccolse e per cui imparò ad attendere da Enotrio Romano la sua poesia.

Furono gli anni fremeuti delle battaglie nel nome del Carducci. Ai letterati era insegna di ribellione dell'antico classicismo italiano contro il manzonismo e contro il conio di rame sostituito al conio d'oro della lingua nostra; agli agitati spiriti del paese era insegna di riscossa contro tutto ciò che fosse o paresse viltà del pensiero o codardia politica. I «Giambi ed epodi», il successivo volume di liriche, in cui il sarcasmo heiniano sembra rendere la leonina unghiata carducciana più destra nell'aprir la ferita, riflettono questo periodo veemente, che è nella storia quello di Mentana, delle tergiversazioni innanzi al limite di Roma, delle agitazioni e dai processi lombardi, degli ultimi anni di Governo della Destra storica.

Poi l'animo del Carducci all'improvviso s'acqueta, come se la serenità del mondo pagano ne avesse penetrato ogni senso: ed escono, come un raggio di splendore inatteso, le prime «Odi barbare», e al di là delle mischie politiche, al di là dell'accapigliamento già vecchio tra classicisti e manzoniani, si vede, in antiche forme scolpita, che paion nuove per quanto vi pose l'animo, la poesia dell'avvenire d'Italia.

Le prime «Odi barbare» segnano di luce l'anno 1877. Poco dopo, Vittorio Emanuele muore: l'Italia ha la sua prima regina, che è donna di raggiante intelletto e comprende l'entusiasmo per il Carducci nella irradiazione luminosa del suo spirito. Si disse che dalla soavità della donna regale movesse la conversione del Carducci dalla ribellione bollente all'accettazione degli istituti monarchici d'Italia; altri, e forse con più ragione, lo attribuì al naturale evolvere del sentimento patrio dell'artista verso quelle forme in cui gli appariva più saldamente unificata e integrata la patria. Dai nuovi libri di versi l'assaliente impeto politico scompare: il fremebondo epico del «Ça ira» licenzia al pubblico la più delicata e più intima nota del suo essere nelle «Rime nuove»; nelle seconde e nelle terze «Odi barbare» si delinea più nettamente la sua celebrazione serena della bellezza, della gloria e dei destini dell'Italia madre, concepita senza ire di figli; infine nell'ode «Il liuto e la lira» per Margherita di Savoja e nel «Piemonte», apparso nel 1890, il poeta saluta apertamente la regina ed il re del suo paese. Ne segue l'unico episodio amaro della sua esistenza: la gioventù universitaria repubblicana tenta insorgere contro il suo amato, il suo venerato maestro, ed egli, immobile sulla cattedra, guardando gli ammutinati negli occhi, tranquillo sopra il loro clamore, accende il sigaro e dice pacatamente: — La natura mi ha posto in alto, ed io fumo.

Da allora, mai più, l'anima italiana ruppe fede a Giosuè Carducci: egli fu l'onore della nazione, la voce ascoltata fra tutte, il poeta cui era ispirazione e dignità del canto il sentimento d'Italia, la vecchiezza gloriosa che pareva ingrandire come il sole quando volge al suo lento tramonto. Gli ultimi suoi canti, raccolti nel volume «Rime e ritmi», apparvero nel 1898. Poi, a poco a poco, il poeta si chiuse e lo studioso si raccolse fra i suoi libri, in silenzio. Senatore del Regno già da molti anni, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, amò meglio il sedere attivo in quest'ultima carica che l'apparire ornamentale alla Camera alta. Nella laboriosità quotidiana, proba, incorruttibile, sacra a sè stessa, era dato al «grande artiere» perseguire la sua parte dell'opera ideale che egli prefiggeva alla propria patria: «avere idee e forze sue, ed esplicare un officio suo civile e umano, un'espansione morale e politica».

E frattanto la fama del Carducci era divenuta universale: e l'omaggio del mondo riconoscente al poeta gli recava or son pochi mesi, imminente la morte, quel premio Nobel che è la grande onorificenza di cui la civiltà corona i suoi lavoratori.

La grandezza letteraria

A Guido Mazzoni fu chiesto un giorno: - Di quali grandi scrittori ha il Carducci sentito più l'influenza? - Il Mazzoni rispose semplicemente: - Di tutti.

E infatti, insegna il Pascoli, gli orizzonti carducciani sono così larghi e immensi, che di più grandi non c'è, forse, esempio negli scrittori italiani.

Penetrò in tutto che fosse antico, in tutto che fosse moderno; sentì Omero come Shakespeare, Orazio come Goethe, Dante Alighieri come Shelley, come Heine, come Victor Hugo, la poesia spagnola medioevale quanto la prosa francese moderna, la latinità quanto il colore fosco e il fantasticare brumoso del settentrione. Onde il determinargli un lignaggio storico, come fu fatto per molti anni, segnando in lui la discendenza e sviluppando fino al genio le facoltà dei classicisti toscani della prima metà dell'ottocento, è giudizio disuguale alla estensione del suo spirito. Egli è della stirpe dei grandi, e non sembra esservi grandezza della quale il suo spirito non si sia avveduto e nutrito. Il carattere della poesia che egli diede all'Italia, in forme così profondamente italiane, è universale. L'altezza che egli desiderava all'Italia, alla sua Italia dell'avvenire, così fidentemente sognata vittoriosa e regina e maestra alle genti, non è solo in relazione di profondità con tutta la luce del passato latino, ma in relazione di ampiezza col largo giro dell'intelletto umano moderno.

La poesia del Carducci è ascensione ed è perfezione, in forza di volontà tenace e di intelligenza sempre acuta e sempre aperta. Egli che fu poeta fin dagli anni d'infanzia, non sorse a grande poeta che a quarant'anni. Da allora, crebbe sempre; e si può dire che il suo spirito attivo e mobile abbia tentato tutte le forme e appropriato ciascuna alla novità del suo sentimento. Non solo la Francia non possiede intorno alla sua rivoluzione alcuna pagina di prosa o di poesia che equivalga quei concitati e nervosi sonetti strofici del «Ça ira»; ma nemmeno tutta l'epica moderna possiede alcunchè da potervi accostare. L'ode sua di metro antico uguaglia quella d'Orazio, ma il temperamento del Carducci la ingrandisce di quanto è maggiore di quello del poeta romano. Il cristianesimo lo ebbe nemico; ma nessuna Avemaria cristiana vale quella della «Chiesa di Polenta». Il genio del settentrione parve opposto al suo genio martellante la parola e il pensiero per la latina precisione di forme; ma nessun nordico agitò nei grigi crepuscolari uno scorcio sì terribile di spettri come «La sagra di Enrico V» o come le visioni sinistre alla lettura del Marlowe, lungo il Chiarone di Civitavecchia. Ogni cosa della vita parve incidesse nella imaginazione di Giosuè Carducci il più vero e primitivo suo segno: lo sa Trieste, che egli vide e amò, e disse quale l'aveva veduta, nel color plumbeo del tempo, con parole strappate veramente alla potenza della natura.

Se il poeta sta nel manipolo chiuso dei maggiori d'Italia, il prosatore è pur egli tra i più perfetti della lingua nostra: e i suoi predecessori si chiamano Boccaccio, Machiavelli, Guicciardini, Cellini e Leopardi. Ma nessuno portò nell'onda misurata della sua prosa eloquente tanta poesia e una siffatta scolpitura di affetti eroici come Giosuè Carducci nel discorso «In morte di Giuseppe Garibaldi»! E chi mai tanto vibrante e nervoso movimento della parola, tanto variare di colori e di aliti, quanto egli nell'indagare con forza e con leggiadria le vicende letterarie del passato e dei tempi suoi e di sè stesso? Questa fresca prosa del Carducci è tutta composta nelle grandi ombre dei due alberi secolari sotto i quali il suo intelletto si raccolse per una perpetua gioia di sapere: la filosofia: sopratutto la filosofia italica della magnanima scuola di Vico; e la storia: di tutti i libri, di tutti i popoli, di tutti i tempi.

Ma la vita del pensiero e la vita della storia non riempiono forse di loro fantasme ideali ed epiche anche gli imaginosi orizzonti della poesia di Carducci? Non è tutto sostanza di intelletto e maschia impronta della vita quello che egli fece e segnò del suo nome? Perciò egli ci parve, sovra ogni altro poeta dei tempi nostri, umano, nella significazione più ampia della parola: e noi chiniamo oggi le fronti, nel divino dolente silenzio della fatalità compiuta, su la salma di colui che fu la parte migliore di noi, di colui che fu per noi tutti l'imagine augusta, l'ispirazione suprema, l'Uomo.

Carducci a Trieste

Abbiamo detto come il poeta scolpisse il paese nostro in versi immortali.

Giosuè Carducci desiderò Trieste prima di conoscerla, e poi che la conobbe, più l'amò. Venne a Trieste nel 1878, come ad un pellegrinaggio doveroso; vide S. Giusto, Miramar, il porto, frequentò la piccola ma non indegna società artistica, e il suo breve soggiorno tra noi fece scaturire dalla meravigliosa fonte della sua poesia due odi: «Saluto italico» e «Miramar». A Trieste, gli ammiratori offersero al Poeta un banchetto, in cui tutte le classi della cittadinanza s'assisero per testimoniargli l'affetto che tutte le stringeva al suo nome, simbolo di libertà, e alla sua opera. E il poeta in quel giorno si mostrò commosso fino alle lagrime. Poi fu a Capodistria «gemma dell'Istria», com'Egli poi la battezzò; e partendo da Trieste, alla folla che lo salutava, ammoniva, pieno di speranze e di fede: «Non dite addio! arrivederci presto!» Ahimè la speranza non doveva avverarsi; il poeta non venne più a Trieste.

Trieste volle ricordato il suo nome in tutte le onoranze rese al grande Poeta; e allorchè egli, stanco, abbandonò lo Studio di Bologna, da Trieste la gioventù prima augurò che Roma in Campidoglio cingesse la fronte di Enotrio Romano del lauro che già inghirlandò la testa del Petrarca e del Tasso, poi volle onorarsi con l'onorare il Poeta inviandogli un'aurea medaglia recante l'effigie di Carducci - fiera testa modellata da Giovanni Mayer - e la protesta dell'immenso affetto di questa terra per Lui. E fu quella manifestazione uno dei più cari omaggi che Egli avesse gradito negli anni della sua massima gloria.

A MONTECITORIO

ROMA 15 (N). Oggi alla Camera, dopo la solenne manifestazione per Giosuè Carducci, le interrogazioni passano senza incidenti e senza interesse. Degna di qualche rilievo è solo quella di Ferri a proposito del trasloco di tre magistrati romani in conseguenza del congresso dei magistrati andato a male.

Colosimo, sottosegretario di grazia e giustizia, si limitò a ripetere testualmente le dichiarazioni già fatte dal ministro. Colosimo fu applaudito dalla Camera quando affermò di non aver recata alcuna offesa alla dignità ed indipendenza della magistratura. Ferri fu interrotto da rumori quando, a proposito del procuratore del re, Calabrese, disse che le sue parole non potevano essere sospette in quanto che il Calabrese firmò e domandò il suo arresto.

Voci: Ma l'arresto non fu eseguito.

La discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio prosegue quindi monotona alla presenza di pochi deputati. Fuori piove a dirotto. Parlano Papadopoli, raccomandando di studiare i mezzi per eliminare le cause della pellagra; Luciani, rilevando l'aumento dell'emigrazione e reclamando maggiori stanziamenti per combattere la filossera; Valli, invocando una inchiesta parlamentare per accertare le condizioni ferroviarie e proporre urgenti rimedi; Turco, ritornando all'argomento dell'emigrazione, importante sopratutto per le provincie meridionali. Parlano poi Miliani e Nitti e quindi la seduta è levata.

A Firmo dopo il sanguinoso conflitto

CASTROVILLARI 15 (N). A Firmo si trovano il giudice istruttore, il sottoprefetto, il sostituto procuratore del re, il maggiore dei carabinieri di Cosenza che procedono ad un'inchiesta per i fatti dolorosi dell'altro giorno. Il ministero dell'interno ha mandato quale suo ispettore il cav. Guida, vice-ispettore a Roma. La «Capitale» dice che è morto un altro giovanotto rimasto ferito nel conflitto. Vi sono in tutto undici feriti dei quali quattro soltanto con ferite gravi ma non mortali.

La data delle elezioni generali in Austria

VIENNA 15 (B). Il «Corr. Bureau» apprende che il 19 corrente il Bollettino delle leggi dell'impero e tutti i giornali ufficiali delle province pubblicheranno il decreto che indice le elezioni per il 14 maggio e i ballottaggi per il successivo 23. Nello stesso tempo saranno fissate le altre giornate elettorali per la Galizia e per la Dalmazia.

Le candidature dei ministri

VIENNA 15 (N). Parecchi giornali confermano che il presidente dei ministri non ha nessuna intenzione di porre la propria candidatura per le prossime elezioni politiche (V. «Piccolo» di ieri). Non candideranno che quei ministri che furono già deputati.

CRACOVIA 15 (N). Nella seduta del Consiglio comunale di Bochnia fu annunciata la candidatura del ministro delle finanze Korytowsky al Consiglio dell'impero.

La riforma del regolamento industriale, sanzionata

VIENNA 15 (B). Il «Corr. Bureau» apprende che fu sanzionata la legge che riforma e completa il regolamento industriale. La legge stessa sarà pubblicata domani nel Bollettino delle leggi dell'impero. Fra giorni saranno emanate anche le norme per introdurre la riforma alla legge industriale.

La Dieta boema contro l'obbligatorietà del voto

PRAGA 15 (N). Il giornale «Bohemia» dice potersi affermare fin d'ora positivamente che la Dieta boema si pronuncerà contro l'obbligo dell'esercizio del voto elettorale.

Lo scandalo dei documenti a Budapest

Il colpevole messo in libertà

BUDAPEST 15 (N). A mezzogiorno fu messo in libertà l'ufficiale di cancelleria Haydu che sottrasse i documenti al ministero del commercio. Il senato che è incaricato dell'inchiesta in questa faccenda dichiarò che il reato imputato al Haydu non si può qualificare come furto ma come violazione del segreto d'ufficio quindi, giusta la legge ungherese, il Haydu dovette esser posto immediatamente in libertà.

Lengyel accusato di tentato ricatto

BUDAPEST 15 (N). Il «Fugettlen Magyar Orszag», alla cui redazione il deputato Lengyel fu per qualche tempo addetto, dice che questi sapeva benissimo che il giornale era sovvenzionato dal ministero Fejervary, ma non solo non disapprovava ciò, ma diceva: Tanto meglio, così resterà meno danaro al Governo dei trabanti.

Il Lengyel avrebbe fatto rubare i documenti non già per servirsene contro il Polonyi, bensì per tentare un ricatto contro il giornale stesso, dal quale pretendeva diecimila corone. Il «Fügettlen» narra ancora che il Lengyel estorse a Vörös, ministro del commercio nel gabinetto Fejervary, dei biglietti ferroviari gratuiti permanenti non solo per sè ma anche per gli scrivani del suo studio di avvocato.

Per l'incremento delle ferrovie ungheresi dello Stato

BUDAPEST 15 (B). L'agenzia telegrafica ungherese annuncia: Apprendiamo che nel Consiglio dei ministri di ieri furono prese importanti decisioni per le investizioni da compiersi per le linee delle ferrovie dello Stato. Fu inoltre compilato un decreto che stabilisce per il prossimo avvenire un rilevante ampliamento dell'attività iniziata con la deliberazione del Consiglio dei ministri. Il Consiglio accordò 60 milioni di corone per l'immediata costruzione di vagoni e di locomotive per le ferrovie ungheresi dello Stato. Si dovranno costruire 129 locomotive, 930 vetture per passeggeri e 4000 vagoni per le merci. Il «Pester Lloyd» annuncia poi che il Ministero del commercio mandò un decreto al Ministero delle finanze nel quale comunica che avanzerà prossimamente proposte di rilevanti investizioni per le ferrovie. In questa comunicazione si accennerebbe a una somma ammontante da 4 a 5 milioni.

Le relazioni fra la stampa e i privati

Camera ungherese

BUDAPEST 15 (B). La Camera ha continuato oggi la discussione del disegno di legge sull'assicurazione degli operai nei casi di malattia e di infortunio.

Wekerle quindi fa alcune dichiarazioni e dice che non adotterà verun provvedimento che limiti la libertà della stampa e che non impedirà in alcuna maniera la libertà di esprimere i propri criteri (approvazioni). In quanto al metodo degli assegni, si richiama alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro del commercio, secondo le quali con questi assegni non si vuole esercitare alcuna influenza sulla stampa: essi non sono altro che compensi per inserzioni. L'oratore dice di avere varie volte dichiarato come il presente Ministero abbia ereditato questa piaga del metodo degli assegni e voglia anche sanarla. Il disegno di legge relativo agli assegni non è ancora pronto, ma appunto nelle recenti conferenze dei ministri si decise di mettere argine al male e di presentare alla Camera una legge che renda impossibile il sistema degli assegni (approvazioni) e impedisca nello stesso tempo qualsiasi favore di tal genere. Se la legge non fu presentata sinora, ciò dipende dal fatto che il Governo vuole ch'essa rimedi pure ad altri mali ancora esistenti nelle relazioni fra i privati e la stampa, relazioni che spesso gravano di pesi insopportabili i primi (approvazioni).

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta, domani.

La stampa croata contro Pio X

per il decreto sulla liturgia

Una recente nota comparsa nel «Corriere della Sera» ha scatenato le ire della stampa croata. Il «Novi list», fuori di sè per l'indignazione, qualifica il «Corriere della Sera» come organo del Vaticano e finge di credere che la nota sia stata una emanazione diretta della Santa Sede.

A questo sfogo il corrispondente vaticano del giornale milanese risponde:

«Non ho bisogno di confutare tali assurdità; gli apprezzamenti contenuti nella nota in parola riflettevano certamente idee che io credo giuste e conformi alla realtà, ma è inutile aggiungere che non impegnano che la mia responsabilità. Del resto, il «Novi list» non si limita ad attaccare il «Corriere»: se la piglia direttamente con la persona di Pio X e non esita a qualificare il Vaticano attuale come «un'agenzia italiana con la tabella in latino».

«E tutto questo perchè? Semplicemente perchè il Papa non vuole - come era detto nel «Corriere della Sera» - che i croati si servano della liturgia per slavizzare le popolazioni italiane... e perchè mantiene fermo il principio tradizionale della liturgia latina.

«La stampa croata travisa completamente la situazione e, perchè il Vaticano non vuole che si slavizzino le popolazioni italiane dell'Austria, essa lo accusa invece di voler italianizzare le popolazioni slave nel litorale adriatico. Per poco i giornali slavi non pretendono che sono gli italiani che opprimono gli slavi di quelle provincie...

«Non perderò il mio tempo a confutare queste amenità della stampa croata: basta segnalarle come indizio della profonda irritazione prodotta dalle legittime misure del Vaticano. Ma questa irritazione non sarebbe meglio dissimularla? Mi pare che la stampa croata manchi un po' non solo di diplomazia, ma anche di dignità».

CAMERA FRANCESE

La fortificazioni tedesche alla frontiera - La catastrofe di Courrières

PARIGI 15 (N). Nell'odierna seduta della Camera il deputato Lefèbvre interpellò il ministro della guerra Picquart sul fatto che la frontiera fra Longwy e Montmédy è troppo facilmente accessibile, e che certe costruzioni tedesche inquietarono gli abitanti del territorio della Mosa.

Picquart, ministro, risponde che qualora venisse violato il territorio neutrale, la Francia avrebbe diritto di prendere le misure necessarie (applausi).

Barthou, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione rivoltagli, dice che tanto le autorità amministrative quanto quelle giudiziarie hanno chiuso l'inchiesta sulle cause della catastrofe di Courrières. Ai colpevoli saranno inflitte le punizioni meritate. Si aboliranno le lampade ora in uso nelle miniere, qualora risultasse che furono la causa della catastrofe. Il ministro soggiunge che la commissione inviata all'estero per studiare gli apparati di salvataggio in uso in altre miniere trarrà ammaestramento pratico dalle osservazioni ed esperienze raccolte.

La politica ecclesiastica

Disparità di vedute fra Clémenceau e Briand

PARIGI 15 (N). Lo stato di salute di Clémenceau è migliorato, così che oggi potè recarsi al ministero dell'interno, dove conferì con Briand e con il prefetto della Senna, Selves. Briand raccomandò per il contratto d'affitto degli edifici ecclesiastici una formola secondo la quale i sindaci devono stipulare questo contratto con i parroci. La curia desidera che dopo stipulato il contratto con l'attuale parroco, il di lui eventuale successore subentri nei diritti del predecessore senza la stipulazione di un nuovo contratto, perchè altrimenti il potere temporale eserciterebbe un'influenza sulla nomina dei parroci. Briand è disposto a fare delle concessioni in proposito, ma Clémenceau sembra non sia d'accordo e non desideri che si entri in trattative con il rappresentante del Vaticano, che è l'arcivescovo di Parigi, Richard. Ciò non per tanto si fanno trattative.

Nei circoli radicali regna un certo malumore per le continue concessioni alla curia. La politica di Briand è severamente condannata. Per questo malumore ieri il Senato ha rinviato alla commissione la legge per la revoca dell'obbligo di dichiarazione per le adunanze pubbliche e continuerà la discussione su questa legge appena martedì.

Nei circoli parlamentari si assicura che Briand intenda dare le dimissioni se il Senato introdurrà qualche modificazione alla legge sul diritto di riunione. Clémenceau aspetta di essere ristabilito completamente per provocare alla Camera una discussione allo scopo di ridare la necessaria chiarezza alla politica ecclesiastica. Prima di martedì Clémenceau potrà difficilmente comparire alla Camera. Ufficialmente si assicura che la conferenza tra Clémenceau e Briand non ha punto chiarito la situazione.

Clémenceau riprende le sue occupazioni

PARIGI 15 (N). Quantunque ancora sofferente, Clémenceau ha ripreso stamane la direzione del Ministero dell'interno. Egli ebbe anzitutto una conferenza col ministro dell'istruzione, poi conferì col prefetto della Senna, che lo informò sulle trattative coi rappresentanti dell'arcivescovo per l'affitto delle chiese. Clémenceau non interverrà all'odierna seduta pomeridiana della Camera.

Per il voto alle donne in Inghilterra

LONDRA 15 (B). Il deputato liberale Dickinson presentò alla Camera dei Comuni un disegno di legge per la concessione del diritto di voto alle donne. L'8 marzo il disegno di legge sarà presentato in seconda lettura.

Il fermento antigovernativo in Bulgaria

SOFIA 15 (N). Il blocco d'opposizione fa grandi preparativi per il comizio di protesta di domenica. Oggi tutti i partiti coalizzati, le associazioni commerciali ed industriali pubblicarono un manifesto in cui si condanna aspramente l'attuale regime ed invitano il popolo ad essere concorde nella lotta.

NEL MAROCCO

TANGERI 15 (Havas). Le truppe del maghzen circondarono la località di Bedadua per ricuperare tre borse di dispacci rubate il 3 gennaio al corriere francese. Il tentativo ebbe però infelice riuscita. Solo uno dei saccheggiatori potè esser preso; e fu trovato in possesso di una delle borse già vuotate. Le truppe del maghzen perdettero 15 uomini. Rimase pure uccisa una donna del villaggio.

Le elezioni per la Duma

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). Secondo le notizie giunte oggi riuscirono eletti 5798 elettori di secondo grado, così distribuiti: 1382 monarchici, 881 moderati, 2429 di sinistra, 481 nazionalisti, 384 senza partito e 241 d'ignota tendenza politica.

MOSCA 15 (N). Alle molte vittorie dei kadetti in tutta la Russia si aggiunge ora quella di Poltava dove fu eletto a fiduciario il noto scrittore Komorenko il quale sarà puro candidato per le elezioni nella Duma.

PIETROBURGO 15 (N). In tutto il Caucaso furono eletti a fiduciari solo rivoluzionari. Anche i deputati che saranno eletti per la Duma, saranno quindi rivoluzionari. Le elezioni definitive avranno luogo il 19 febbraio.

De Martens a Londra

LONDRA 15 (Reuter). Il consigliere di Stato russo de Martens fu ricevuto oggi dal re in lunga udienza, dopo la quale si accomiatò dal segretario per gli affari esteri sir Grey. Domani partirà per l'Aja. La sua missione ebbe un risultato sommamente sodisfacente.

Operai che uccidono il direttore d'uno stabilimento

VARSAVIA 15 (N). A Lodz tre operai uccisero il direttore d'uno stabilimento di tessitura, Luigi Gross, mentre passava in vettura. Gli uccisori fuggirono.

Minaccia di nuovi „pogrom" nella Russia meridionale"

PIETROBURGO 15 (N). Dalla Russia meridionale giunge notizia che gli ebrei sarebbero minacciati da nuovi «pogrom». La loro situazione è disperata. A Scitomir il fermento è gravissimo. A Kiscineff fu eletto a elettore di secondo grado il famigerato organizzatore di «pogrom», Kruscevan.

Il congresso dei „kadetti"

PIETROBURGO 15 (N). Il congresso del partito dei «kadetti» è stato indetto pel 27 febbraio. Qualora il Governo proibisse di tenerlo a Pietroburgo, lo si terrà a Helsingfors su suolo finlandese.

Eccessi anticristiani a Beruti

COSTANTINOPOLI 15 (N). A Beruti e nei dintorni l'ultimo giorno del Beyram la popolazione maomettana commise eccessi contro i cristiani, tra cui furono morti e feriti. Il corpo consolare protestò in iscritto presso il valì, il quale promise di prendere i provvedimenti necessari. La Porta dal canto suo ha già preso misure.

Una filiale dello Stabilimento di Credito a Lubiana

VIENNA 15 (N). Lo Stabilimento austriaco di Credito assume la ditta bancaria L. C. Luckmann di Lubiana, che esiste da oltre 80 anni e vi erige una Filiale, la direzione della quale viene affidata al sig. Giuseppe Luckmann, finora capo della ditta cessante.

Il processo della falsa marchesa

Le arringhe

ROMA 15 (N) Nell'odierna udienza del processo Sposato l'aula presenta il solito aspetto affollatissimo. Si nota pure gran numero di eleganti signore. Aperta l'udienza a mezzogiorno, il presidente dà la parola all'avv. Mazzolani, rappresentante della Monachesi e dell'Antonelli, costituitisi Parte civile contro la Sposato. Dopo aver descritto la figura morale della Sposato, il Mazzolani lumeggia la sua condotta a Valle di Pompei, ove l'Antonelli la conobbe come una nipote del cardinale Rampolla e per la sua fede religiosa la credette tocca dalla grazia divina. Conclude dicendo che il Tribunale riconosca la colpabilità della Sposato, perchè ritiene la Monachesi vittima degli abilissimi inganni della Sposato stessa, la quale approfittò dell'ingenuità dell'Antonelli per truffarla. Terminata la sua arringa, l'avv. Mazzolani, che ha parlato per circa due ore, è complimentato dai colleghi, che gli stringono la mano.

Il Pubblico ministero

Ha quindi la parola il Pubblico Ministero, che comincia a occuparsi del Ciarchi. Dice che questi ha abbracciato le bugie della Sposato facendo finta di crederle per giustificare i suoi pellegrinaggi di città in città insieme a una donna. Esamina la natura del reato che il Ciarchi ha commesso in danno del convento di San Miniato e ritiene che si abbia la vera figura dell'appropriazione indebita qualificata, onde chiede che il Tribunale condanni il Ciarchi a due anni di reclusione e a 500 lire di multa. A questo punto si sospende l'udienza per qualche minuto.

Ripresasi l'udienza, il Pubblico Ministero continua la su aarringa, trattando di padre Ferretti, che definisce come una figura assai losca di delinquente provetto, perchè lavorava al buio. Dice che era complice necessario della Sposato e che faceva muovere i fili di tutti i personaggi per far cadere in trappola le vittime designate. Chiede che sia condannato a 2 anni di reclusione e a 500 lire di multa. L'oratore viene quindi a parlare della Sposato e dichiara che sarà brevissimo, avendo parlato della stessa lungamente il rappresentante della Parte Civile. Difatti, dopo un rapido esame dei vari reati cui l'imputata deve rispondere, domanda che, ritenuta la piena responsabilità secondo le conclusioni del perito d'accusa, la Sposato sia condannata a 3 anni di reclusione e a 300 lire di multa.

Dopo cinque minuti d'intervallo, s'inizia la serie delle difese. L'avv. Baldassari, per la Sposato, parla per primo. Alle 5.30 l'udienza è rinviata a domattina.

I DRAMMI DELL'ADULTERIO

Suicidio e tentato omicidio in treno

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Messina: Nel diretto 381 della linea Napoli-Reggio si svolse un dramma d'amore i cui protagonisti sono la signora Giuseppina Peruti, maritata al prof. Billans, libero docente di mineralogia all'Università di Padova, e il giovane Remeo Castellino, d'anni 27, da Messina. La Peruti andò sposa a Messina due anni fa al prof. Billans che la aveva condotta a Padova. Dopo qualche tempo la signora, col consenso del marito, tornò sola a Messina per rivedere la famiglia. In tale occasione rivide anche il giovane con il quale aveva lungamente amoreggiato prima del suo matrimonio e si ridestò fra i due l'antica fiamma. La Peruti divenne amante del Castellino che la seguì anche a Padova quando la signora dovette ritornare presso il marito. A Padova continuava la relazione amorosa della quale infine accortosi il professore, cacciò di casa la moglie. I due amanti poterono così liberamente vivere assieme finchè vennero loro mancare i mezzi di sussistenza. Allora si rivolsero ai rispettivi parenti, ma invano. Decisero di tornare a Messina e partirono. Quando il treno che li conduceva fu penetrato in una galleria il Castellino il quale avea già deciso di suicidarsi esplose un colpo di rivoltella contro l'amante e poi si suicidò.

La signora la quale era soltanto ferita ebbe la forza di suonare il campanello d'allarme e fece fermare il treno. Potè così avere i primi soccorsi dopo i quali il treno proseguì sino a Villa S. Giovanni dove il cadavere del Castellino fu trasportato al cimitero. La signora volle proseguire per Messina dove giunta dovette essere operata di laparatomia. Si trova in condizioni gravi.

Case che crollano causa le pioggie. Numerose vittime.

CAMPOBASSO 15 (N). Stamane, causa le copiose pioggie e le nevi cadute, avvenne nella parte vecchia dell'abitato lo sprofondamento d'una casa. Furono estratti dalle macerie tre morti e parecchi feriti, di cui alcuni gravemente. Il prefetto e altre autorità si trovano sul luogo.

POTENZA 15 (N). In seguito alle continue pioggie, sono crollate parecchie case nell'abitato di Cursi. Vi sono tre vittime. Furono inviati sul posto un ingegnere del genio civile, un drappello di 10 zappatori e un rinforzo di carabinieri.

MESSINA 15 (N). Dopo un forte temporale nell'abitato di Uoria nella località di Loreni, si produsse una frana, che causò il crollo di varie case, minacciandone altre. In contrada Scrofa, in territorio di Noto, sulla strada provinciale da Messina a Palermo e sulla strada da Cesaro a Bronte, sono avvenute delle frane che hanno interrotto il traffico. Il temporale ha determinato poi l'ingrossamento del torrente Bandiera, con scoscendimento delle rive e pericolo di crollo per numerose case. In territorio di Tortorici un lungo tratto di strada fu asportato, per cui è chiuso il transito.

Morto per le emozioni d'un processo.

BERLINO 15 (N). Il provosto Andersz che recentemente fu condannato dal tribunale di Gnosen a un mese di carcere per avere eccitato i fanciulli polacchi a boicottare l'istruzione religiosa in lingua tedesca, è morto di paralisi cardiaca in seguito all'emozione del processo.

CRONACA LOCALE

Un memoriale degli studenti italiani

Il comitato universitario di Graz, col consenso delle federazioni accademiche italiane dello Stato, tenne l'altro ieri una adunanza per affermare il contegno degli studenti verso il Governo nella presente e nella futura fase della questione universitaria.

Al congresso aderirono telegraficamente i circoli di Vienna, Trento, Gorizia, Trieste, Pola e Zara. Aperse la seduta lo studente Illich, e nel suo discorso, dopo aver biasimato la lentezza del Governo, o meglio la sua ostinata riluttanza nel soddisfare i postulati degli italiani, ripetè fra vivi applausi l'antico e universale voto che a Trieste sorga in tempo vicino la vagheggiata Università italiana.

Quindi, per iniziativa del comitato, dopo breve discussione, fu approvato a unanimità il seguente ordine del giorno, da rimettersi ai deputati italiani:

«Innanzi che venga emessa l'ordinanza circa il riconoscimento dei diplomi ottenuti nel Regno, gli italiani studenti in Graz - forti del voto di tutta la studentesca delle terre italiane soggette all'Austria - inoltrano al Ministero, col tramite dei loro rappresentanti, il presente memoriale: che respingeranno sdegnosamente l'ordinanza ministeriale: 1.o ove questa ostacolasse la parificazione degli studi compiuti nel Regno con l'obbligo di esami suppletori in lingua non italiana, e ciò per gli studenti di leggi; 2.o ove non riconoscesse incondizionatamente i diplomi degli studenti di lettere, medicina, facoltà affini e di Politecnico; 3.o ove pretendesse l'inscrizione per uno o più semestri nelle Università austriache o contenesse altre restrizioni e norme contrarie ai deliberati dell'ultimo convegno universitario di Trieste.

«Riaffermano ancora una volta il monito, acchè la soppressa facoltà giuridica d'Innsbruck venga instituita sollecitamente a Trieste - per volere concorde del popolo italiano -; pur essendo disposti ad accettare il provvisorio alle condizioni già espresse, dichiarano di non rinunciare affatto al loro secolare postulato di coltura, e si diranno paghi soltanto quando un completo Ateneo di studi superiori potrà sorgere - come è debito di giustizia - nel grande emporio tergestino».

La riforma elettorale per il Consiglio-Dieta

e un commento socialista

L'«Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista in Austria, contiene nel suo numero giuntoci stanotte, una breve nota sul disegno di legge presentato dalla Giunta provinciale per la riforma elettorale per il nostro Consiglio-Dieta.

«Sembra - scrive il giornale socialista - che si sia presa sul serio la riforma del diritto elettorale per il Consiglio comunale e Dieta provinciale di Trieste, tanto antiquato e a dirittura inservibile (proviene esso dall'anno 1850). Il Magistrato civico ha già approvato il progetto e anche in seno alla Dieta, la cui convocazione è imminente, esso dovrebbe trovar uguale adesione. Sembra che si sia già ritirato anche l'assenso del Governo.

«Secondo il progetto il Consiglio comunale (che funge anche quale Dieta provinciale) verrebbe eletto con elezione diretta e personale per la durata di sei anni (sinora tre). Il numero dei mandati importa 57, di cui 48 per la città e 9 per il territorio, di confronto agli attuali 54 (48 per la città e 6 per il territorio. La elezione nella città segue in quattro corpi elettorali, di cui ciascuno elegge dodici membri del Consiglio comunale; la elezione nel territorio ugualmente in quattro corpi elettorali, di cui i tre primi eleggono ciascuno due consiglieri, il quarto tre. Il quarto corpo non sarà il così detto corpo generale, ma saranno elettori in tale corpo soltanto coloro che non abbiano diritto di voto negli altri tre corpi e corrispondano alla condizione della dimora triennale.

«In confronto col vigente regolamento elettorale viennese la riforma di Trieste sarà opera di ragionevolezza e di giustizia. E del resto è già un progresso che la si rompa una buona volta con la stupidità del corpo elettorale generale» (cioè a voto plurimo).

Così scrive l'organo socialista centrale di Vienna, in tono ben dissimile da quello adottato dall'organo socialista locale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Andrea Vidotto, dai signori Marsich, Dardi, Polonio, Panzera, Verson, Pogliaco, Moro, Capanna, Werthol, Giorgini, Vareton, Sigur, Tolusso, Pollatscek, Chero, Fabbro, Calvi, Cupez, Ortolani, Simonich, Piechel, Vigentini, cor. 22.

Per onorare la memoria del cav. Roberto de Mordax, padre della collega Carla, dal personale insegnante della Scuola municipale di via Giulia, cor. 21.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Godina, fratello della collega Paolina Godina, dal corpo insegnante della Scuola municipale alla Ferriera, cor. 19.

Per onorare la memoria della sig.a Anna ved. Reschigg, dalla famiglia cap. Antonio Chersich, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Adele Morpurgo, dai sig.ri Vitale ed Erminia Besso, cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Angela Grego-Tavolato, dal sig. Giuseppe Deagostini, cor. 10.

Dal sig. Francesco Bearzi, ricavate dall'affitto di finestre negli ultimi giorni di Carnevale, cor. 20.

Per una parola straniera espressa da Oreste, e per 10 bolli nazionali, cor. 1.

Festeggiando l'onomastico di Valentino, e nell'istesso tempo la guarigione dell'amico Giovanni Ivancich, cor. 25.

Dal sig. Giuseppe Vaselli, per mezzo dell'amico Ubaldo, cor. 2.

Raccolte in un festino di famiglia, l'ultimo giorno di carnovale, cor. 11.30.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Cherso: perchè il presidente d'un comitato democratico abbandonò la sala per recarsi alla Società croata, cor. 1.

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale è convocato a seduta riservata per lunedì sera.

Per la riorganizzazione del partito liberale-nazionale. Il progetto maturatosi in nesso coll'ultima lotta elettorale per il Consiglio della città e tendente ad una più ampia e salda organizzazione del partito liberale-nazionale, sta per essere attuato. Secondo le deliberazioni prese da un comitato formatosi all'uopo, per lunedì 4 marzo sarà convocata un'adunanza di partito al Politeama Rossetti per assoggettare a discussione e deliberazione lo schema della nuova organizzazione.

Alla Minerva. Nel dott. Riccardo Gurresch il pubblico della Minerva conobbe ieri un elegante e vivace scrittore, un agile rivolgitore d'idee, e un conferenziere esperto a meraviglia nell'arte del porgere, dell'animare la parola col tono, col ritmo, col gesto. Perciò l'ora accademica fu quanto mai dilettevole: e ciò che egli volle dire per combattere l'antica concezione vaga e generica del «sentimento della natura» fluì nella coscienza del pubblico per le vie gentili delle imagini poetiche e delle felici evocazioni rappresentative. E tutti fummo persuasi della debolezza di linguaggio che v'è nel chiamare sentimento della natura altrettanto l'emozione domenicale del gitante in campagna quanto il soffio panteistico che investe il poeta e lo fa comunicare con le mille anime delle cose; e tutti fummo persuasi con Benedetto Croce, il «buono estirpatore di gramigne filosofiche» citato dal conferenziere, che quello da noi chiamato genericamente «sentimento della natura» e lodato nei vari poeti, è, in fondo, niente affatto un sentimento, ma sibbene un concetto.

Quanto diverso il concetto che della natura si formavano arte e poesia degli antichi da quello che domina tutta l'arte e tutta la poesia moderna, l'egregio dott. Gurresch mostrò con finissimi esempi. Poca l'osservazione, poco il pregio particolare delle impressioni naturali nei popoli classici, per cui tutto si concentrava nell'uomo, e la natura era il sobrio e semplice sfondo dell'umana attività e dell'umana emozione; umanata anch'essa natura in poche e immanenti imagini antropomorfe allorchè si voleva esprimere in un modo più intimo: e così la gravante calura del mezzogiorno era il sonno di Pan, e l'incresparsi di laghetto o ruscello era il gioco di qualche ninfa, e di tanto si appagava l'anima del poeta antico, nè a sè chiedeva espressione più diretta e più propria. E comunque debbano vedersi differenze grandi nel concepir la natura, da quel semplicissimo Omero, che si contenta di una sola linea, di un solo colore, ai fioriti e copiosi scrittori della decadenza, dalla visione dantesca che sorvola agli spettacoli naturali e trasfigura, alla pienezza di scene naturali o di nature sceniche del Rinascimento, in nessun secolo anteriore si ritroverà però mai quella specie di trasfusione intima dell'essere umano in tutta la vita dell'universo, quella convivenza profonda e quell'amore palpitante, che v'ha nei moderni. Nascono nel settecento: dapprima l'Inghilterra, poi tutta Europa è presa dal bisogno di volgersi alla natura: esso giganteggia come la ispirazione dominante della poesia di tutto l'ultimo secolo e dell'anima di ogni moderno poeta. Questo, che il dott. Gurresch vorrebbe chiamare «sentimento romantico della natura», se non temesse che, troppo vicini al romanticismo, noi restringiamo i limiti del suo pensiero, questa compenetrazione con la vita delle cose, in cui l'animo trova bontà, fraternità, spazio e conforto, nasce senza dubbio dal concetto scientifico della vita saldatosi nelle ultime generazioni: onde l'uomo è messo al suo posto, non unico e grande nella vita, ma fratello delle universe cose che con lui si muovon, piccole e grandi, più piccole e più grandi di lui, indivisibili dalla sua esistenza.

Scaturisce da ciò l'interessamento sempre più diretto, e con esso la maggiore profondità di conoscenza e di penetrazione del mondo naturale: e ci fu mostrato ieri in gran numero di poeti moderni, dal Goethe e dallo Shelley a Leopardi, a Manzoni, a Carducci, a d'Annunzio, e infine più particolarmente nei Pascoli. In lui il senso della natura occupa l'anima come un correttivo alla grande tristezza, al grande crucio del padre assassinato che gli ottenebra la vita: onde in tutte le piccole cose, in tutte le intime voci delle infinite cose, che vivono ignare e non tocche da quella sua grande tragedia, egli cerca, egli trova conforto, egli spera, per un presagio misterioso, il miglioramento dell'uomo. Giacchè l'uomo solo è guasto; ma la vita, come egli la contempla minutamente, a parte a parte, sollecito dell'attimo e dell'atomo, gli pare tutta cosa tanto bella!

Con la squisita analisi del concetto della natura che egli intende nel Pascoli chiuse il dicitore il suo nobilissimo studio: e il pubblico, che era bello e numeroso, lo rimeritò di lunghi applausi.

Università del popolo. La conferenza del dott. Antonio Cippico, indetta per domenica 17 corr. alla Ginnastica, sarà tenuta, anzichè alle 5.30, alle ore 8 pom. L'illustre conferenziere parlerà di Walt Whilman, il poeta della democrazia, che sollevò tanto rumore intorno a sè per il contenuto delle sue poesie, di cui domenica l'oratore ci farà udire le migliori.

La carta del Touring e la nostra regione. Il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano ha modificato il piano di pubblicazione della sua grande carta al 250.000 abbracciando anche la nostra Regione. Dapprima era stato stabilito di pubblicare a 56 fogli la carta del Regno d'Italia. E' sembrato però alla Direzione e alla Commissione speciale della Carta che in un'opera di tale importanza non dovessero mancare quelle regioni che fuor dei confini politici del Regno sono nazionalmente italiane e nelle quali il Touring ha così larghe adesioni e profonde radici. Fu perciò avanzata, con relazione del comm. Bertarelli, la proposta intesa a creare due nuovi fogli, e cioè ad oriente di Udine un foglio 7 bis contenente la regione di Pontebba, Gorizia, Gradisca ecc.; ad oriente di Venezia, precisamente sotto al foglio 7 bis, un foglio 13 bis, che comprenderebbe tutta l'Istria e Fiume.

La proposta fu accolta per acclamazione. Questa nuova iniziativa del Touring sarà certo accolta con profonda compiacenza nella città e nella regione.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica prossima un'escursione sociale sul Monte Murato presso Cesiano. La partenza seguirà con l'elettrovia di Opicina dalla Piazza Caserma alle 7.20 ant. Il ritorno seguirà per Trebiciano giungendo in città verso le 1.30.

Lega degli insegnanti. Iersera il dott. O. de Fischer tenne ai soci della Lega degli insegnanti, accorsi in buon numero, la sua VII conferenza nel suo stabilimento di terapia fisica. Il conferenziere trattò lo sviluppo scientifico della ginnastica medica, spiegò chiaramente il metodo di cura Zander e descrisse la cura della scoliosi e tutti gli apparecchi indispensabili alla moderna terapia. A conferenza finita, il conferenziere, applauditissimo, invitò l'uditorio a visitare le numerose sale dello stabilimento.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8.30, ha luogo la prima serata di poesia del prof. Romualdi. Eccone il programma: Brunetto Latini: Sonetto; Guido Cavalcante: Ballatetta dolorosa; Lionello D'Este: Sonetto; Giosuè Carducci: Congedo, Nozze del mare, Miramare, Gioffrè Rudel, Canzone di Legnano; Gabriele D'Annunzio; La passeggiata; Giovanni Pascoli: I due orfani; Giulio Orsini: Lady Macbeth.

Nomine. Il Ministero del commercio ha conferito all'ispettore postale sig. Antonio Willenik un posto di consigliere postale ed ha nominato il segretario postale dott. Francesco Temmel ad ispettore postale presso la Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste.

Per benemerenza carnovalesca. Rileviamo che il Club Veloce Triestino ha ricevuto dal Comitato di pubblici festeggiamenti una medaglia d'oro per rimeritarlo della brillante partecipazione alle ultime feste di carnovale.

Le elezioni della Direzione e della Soprastanza delle Casse sezionali alla Società Operaia. Per domani, domenica, i soci dell'Operaia triestina sono convocati per procedere alla rinnovazione della rappresentanza sociale. Un numeroso Comitato costituitosi per la scelta dei candidati, è riuscito a comporre una rappresentanza che comprende personalità note per il loro attaccamento alla vecchia gloriosa Società e alla causa operaia. Non v'ha dubbio perciò, che i soci dell'Operaia accorreranno numerosi all'urna per dare compatti i loro voti ai prescelti, dai quali il Comitato confida sarà dato al più vecchio e maggiore sodalizio operaio paesano, nuovo e più vigoroso impulso a beneficio della grande famiglia dei lavoratori. In questo momento della massima importanza per la Società Operaia, è necessario che tutti i soci facciano il loro dovere e portino all'urna la loro scheda recante i nomi di tutti i proposti dal Comitato generale.

L'elezione seguirà domani, domenica, dalle 9 ant. alle 4 pom., nella sede sociale (via S. Nicolò 32, I p.). Tutti i soci e le socie, all'atto di deporre le schede dovranno legittimarsi col proprio biglietto di riconoscimento. Chi l'avesse smarrito si rechi oggi alla Cancelleria sociale a ritirarne un duplicato.

La proclamazione degli eletti seguirà domani nel pomeriggio, dopo compiuto lo spoglio delle schede.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 35

Vedete che anch'io sono infelice, eppure spero di trovare in avvenire chi mi sollevi l'animo, chi mi faccia ancora parere bella la vita. Ma io abuso, signorina del vostro tempo prezioso trattenendovi qui a discorrere. La vostra modestia, i vostri dolori, la vita esemplare che conducete, vi rende oltremodo simpatica e io vi parlo come ad una buona amica.... Perdonatemi, signorina.

— Oh, signore, perchè dovrei perdonarvi? E' per me un onore essere da voi ritenuta degna delle vostre confidenze. S'io potessi alleviare le vostre pene, sarei felicissimo.

— Chissà che non lo possiate. Il destino è imperscrutabile.

Vi fu una breve pausa, dopo della quale il barone di Rochefault domandò a Silvana:

— Quanto vi devo per il vostro lavoro?

— Otto franchi, ma se vi sembrano troppi....

Il barone prese dal taschino del panciotto una moneta da venti franchi e la chiuse in una busta che consegnò a Silvana.

— Eccovi, signorina, quanto vi spetta e, come già vi ho detto, domani la mia guardarobiera vi consegnerà dell'altro lavoro che voi stesso mi riporterete. Sono solito a mantenere quello che prometto quindi state sicura che mi interesserò sempre per il vostro bene.

E come avesse avuto a che fare con una signora dell'aristocrazia accompagnò nuovamente Silvana sino alla porta dell'anticamera che metteva sullo scalone d'onore.

— Permettete ad un amico di stringervi la mano? - egli domandò alla operaia.

Questa arrossì e timidamente sporse la sua che il barone strinse a lungo.

— Corpo del diavolo credo che quella fanciulla mi abbia stregato - mormorò il barone di Rochefault, mentre ritornava nel suo salotto.

Il giorno seguente la vecchia guardarobiera del barone saliva faticosamente le scale che mettevano alla cameretta della operaia Silvana Dupas. La donna portava un grosso pacco di tela finissima che doveva essere convertito in camicie per il barone.

Silvana s'affrettò a farla sedere ed a chiedere alla vecchia se aveva bisogno di qualche ristoro.

— Ho solamente bisogno di riposarmi qualche minuto; le mie vecchie gambe non sono più abituate a salire tante scale - rispose la guardarobiera la quale ansava come un mantice.

Quando ebbe ripreso un po' il respiro disse a Silvana:

— Il signor barone mi ha incaricata di dirvi che le camicie gli occorrono presto.

— E' mia premura far presto - disse Silvana.

— Siete un'ottima operaia e mi sembrate una brava ragazza.

— Non è un merito l'essere onesti.

— Sì che è un merito, un grande merito, oggi che ad ogni passo ci imbattiamo nella disonestà. Quante fanciulle alla vostra età, ed assai meno belle di voi, abbandonano il lavoro per darsi alla vita scapigliata!

— Io le compiango - disse Silvana con accento sincero.

— Infatti sono da compiangere veramente, perchè esse mangiano il pane del disonore, il quale è avvelenato dai rimorsi. Io sono vecchia, quindi la mia esperienza mi permette di darvi un consiglio; diffidate degli uomini in generale e in particolare di coloro che col pretesto di giovarvi tenteranno di farvi cadere in qualche tranello, dal quale uscirete disonorata.

Silvana aggrottò le sopracciglia.

— Io non conosco nessuno capace di un'azione meno che onesta - disse la finta operaia.

— Forse v'ingannate.

(Continua).

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio dei sarti terranno domani, alle 10 ant., nella sala Mally, un'adunanza generale ordinaria per l'elezione della rappresentanza.

★ La Federazione dei calzolai indice per domani, domenica, alle 2 pom., alle Sedi riunite, un'adunanza per la lettura dello statuto della Cooperativa e per udire le comunicazioni della Direzione riguardo le migliorie sollecitate.

Società Scuola Tecnica. I soci della «Scuola Tecnica» visiteranno oggi il Gabinetto di chimica della civica Scuola tecnica sup. in via dell'Acquedotto. Ritrovo alle 5 pom. nell'atrio della scuola.

Per il corso di gala a Barcola. Il Comitato dei festeggiamenti pubblica alcune disposizioni prese perchè il corso di gala a Barcola riesca veramente decoroso; e non abbia di gala soltanto il nome. Le disposizioni sono le seguenti: «Senza alcun riguardo per le persone che si trovassero nelle vetture, si faranno allontanare tutti gli attacchi privati o da nolo che non fossero decenti in tutti i loro particolari, cioè nei vestiti dei cocchieri, nella forma delle vetture, nei cavalli e nei fornimenti.

All'ingresso del corso apposita Commissione consegnerà ai cocchieri delle vetture ammesse una tessera di libero passaggio, la quale dovrà esser tenuta visibile.

Le vetture che non avessero questa tessera saranno senz'altro fatte uscire dal corso. Non saranno ammessi cocchieri che indossassero vestiti sucidi o che portassero il berretto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Badessich, dal prof. M. Budinich cor. 10, dal prof. A. Budinich jun. cor. 10 a favore dell'Asilo Infantile Italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Adele Morpurgo dall'ing. Gustavo e Rita Maggioni cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Abramo e Carla Bernheim cor. 20; dal signor Giuseppe Coen cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dal signor Alessandro Brizio cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dai signori Gustavo Wambrechtsamer e consorte cor. 10 a favore dell'Igea e cor. 10 a favore della Società fra impiegati civili; dai signori Edgardo e Nella Prister cor. 20 a favore della Società Igea.

Per onorare la memoria del signor Lodovico Penso dal signor Giuseppe Rota e consorte cor. 20 a favore del Fondo intangibile del Consorzio Orchestrale; dalla famiglia Lodovico de Wanniek cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Lodovico Lupetina cor. 5 a favore del fondo orfani e vedove degl'impiegati della locale Filiale dello Stabilimento di Credito.

Dalla signora Giuseppina Ferrero per lutto non avendo potuto intervenire alla festa dei Regnicoli cor. 10 alla Società stessa.

Dal signor Francesco Bearzi, ricavate dall'affitto di finestre negli ultimi giorni di Carnovale, cor. 20 a favore degli Scaldatoi della Previdenza e cor. 40 a favore della Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio dei sarti.

Gli scherzi del tempo. Il popolo ha dato l'appellativo di «matto» al mese di marzo; ma che dire di questo febbraio, che in quindici giorni ha mutato tante volte d'umore: è stato rigidissimo, ventoso, piovoso, calmo, sereno, torbido, furibondo. Ma badiamo soltanto agli ultimi giorni. Mercoledì mattina, alle 7, avevamo il barometro a 768.2, il termometro a centigradi 1 sopra zero e calma assoluta di vento. Al mezzodì dello stesso giorno il barometro precipitò a 757.8; il termometro salì a centigradi 2.1 e il vento spirò da Est, con due soli chilometri di velocità, ciò che equivaleva ad una carezza: e alle 9 di sera il barometro discese ancora a 755.5, il termometro salì a 4.6 e il vento piglia decisamente la direzione di Est-Nord-Est (bora), ma con un solo grado di forza e solo 8 chilometri di velocità: carezza un po' rude, ma carezza. La mattina successiva, giovedì, ad ore 7, mentre il barometro presentava una ulteriore seppur lieve discesa (a 755.3), il termometro era aumentato a 5.7 e la direzione del vento era cambiata in Ovest-Sud-Ovest 2, con 10 chilometri di velocità oraria, discendendo però a 4 chilometri. Al mezzodì di giovedì nuova risalita del barometro a 757.8 e per il resto condizioni immutate. Ma alla sera, alle 9, cambiamento generale: vento da Est-Nord-Est 5 (bora, con 52 chilometri di velocità: non più carezze, dunque, ma percosse; termometro a 4.6 e barometro a 758.9. Durante la giornata di giovedì si ebbe dunque una temperatura minima di centigradi 3.6 e massima di 7.8.

Ieri mattina alle 7, la bora soffiava a gran distesa, con 83 chilometri di velocità (Est-Nord-Est 8), e la temperatura era di 2.9 ed il barometro a 760.1. Alle 12 mer. il barometro aumentò a 761.7 e il termometro a 3.8, e la bora raggiunse i 92 chilometri orari, ciò che equivale a fortunale. Questa temperatura e la violenza del vento si mantennero costanti sino a ieri sera alle 8. A quest'ora si notò un nuovo mutamento: barometro a 755, bora a 64 chilometri, termometro a 4. Alla mezzanotte, il barometro era a 750, il termometro a 5, la velocità del vento al disotto dei 50 chilometri orari, forse promessa di imminente partenza del cattivo tempo, che quest'anno ci ha già tanto molestati.

Il fortunale di bora di ieri nel pomeriggio impedì l'uscita dal Punto franco a tutti i piroscafi in partenza e l'entrata di quelli arrivati. Il piroscafo «Adria» dell'«Adria», arrivato ieri e che per necessità del suo itinerario doveva andare ad eseguire le operazioni di scarico e carico in Punto franco, per entrarci dovette farsi rimorchiare dal «Pluto», del Lloyd. Gli altri piroscafi arrivati, causa anche la mancanza di posto al Punto franco, dovettero rimanere all'àncora in rada.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà domani, domenica 17 corr., una riunione nella trattoria Subietta (S. Anna). Ritrovo alle 3 pom. in piazza della Barriera vecchia presso l'edicola del «Piccolo».

★ Il Circolo Egiziano darà domani alle 5.30 pom., nel salone «Excelsior» a Barcola, un concerto vocale e istrumentale.

Il movimento dei ferrovieri. Ieri sera alle 8, alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Kopac, si tenne una riunione dei ferrovieri della Meridionale. Venne comunicata all'assemblea la risposta della Direzione della Meridionale al noto memoriale degli addetti e degli impiegati, riguardante alcune lievi concessioni di mercede al basso personale. L'assemblea ad unanimità si dichiarò insoddisfatta di queste concessioni e deliberò di attendere la risposta che, secondo la promessa ottenuta, verrà data entro oggi ai ferrovieri della Ferrovia dello Stato, per prendere, nella loro adunanza, un deliberato cumulativo, che verrà poi riferito alle Direzioni delle organizzazioni professionali, e nel frattempo affidare al Segretariato delle organizzazioni l'incarico di avviare ulteriori trattative direttamente con la Direzione centrale della Meridionale in Vienna.

Lo sciopero dei braccianti in legnami si mantiene stazionario. Iersera gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Radetich. Parlarono parecchi scioperanti, raccomandando di mantenere la solidarietà sinora dimostrata, dichiarandosi fiduciosi che i principali finiranno con l'addivenire ad un accordo fra loro, per fare concessioni.

Pubblicazioni musicali. L'editore Annibale Morgante, di Udine, ha pubblicato un «Notturno», per pianoforte della signorina Ghita nob. de Hassek.

Disgrazia mortale sulla Transalpina. Abbiamo da Gorizia 15: Ieri mattina partiva da Trieste con la Transalpina il frenatore Oreste Diacomowiz, dovendo accompagnare il convoglio fino ad Assling. Arrivato a Prebacina, sentendosi male, pregò due frenatori che erano in vacanza di sostituirlo in quel viaggio, offrendo loro in compenso due corone. I due si rifiutarono ed il Diacomowiz partì con il treno, ma quasi subito grida strazianti partite dal convoglio fecero accorrere i due ferrovieri. Essi videro il Diacomowiz steso sul binario con una gamba sfracellata e l'altra staccata dal tronco.

Si suppone che il povero Diacomowiz, montando sul predellino che era coperto di ghiaccio, sia scivolato, cadendo sotto il treno che gli passò sopra. Fa raccolto per trasportarlo a Gorizia, ma l'infelice spirò prima di giungere ad Ucedraga. Il cadavere fu trasportato direttamente al cimitero di Gorizia.

Il povero Diacomowiz era sposo da soli cinque giorni con Pia Podrozil di Ronchi.

Piccoli incendi. Ieri alle 10.10 ant. i vigili di via della Loggia, avvertiti da certo Ernesto Tuscer che era scoppiato un incendio in via del Pane N. 4, accorsero col naspo a mano e con due treni dell'appostamento principale agli ordini del luogotenente Chaudoin, e trovarono che nel magazzino di commestibili condotto da Angelo Magris aveva preso fuoco una cassa di pasta alimentare. Si attribuisce la causa del piccolo incendio alla sbadataggine di un ragazzo che era entrato nel magazzino con una candela accesa.

★ Alle 4.10 pom. i vigili, chiamati di urgenza, si recarono in via Valdirivo N. 27, e trovarono che aveva preso fuoco lo sportello di legno d'una stufa nell'abitazione del signor Guglielmo Tobien. Il piccolo incendio fu spento in breve.

★ Alle 7.05 pom. certo Reodich, dava l'avviso che un incendio erasi sviluppato nella villa Baseggio a Scorcola. Accorsero i vigili con due treni agli ordini di un luogotenente e trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine di un camino. Dopo tre quarti d'ora il piccolo incendio fu spento.

★ Alle 7.10 pom. fu avvertito un incendio da certo Rodolfo Disco, in via Farneto N. 18. Accorse i vigili con un treno agli ordini del tenente Bugliovaiz, trovarono che in un camino erasi sviluppato il fuoco a causa della fuliggine. Dopo mezza ora ogni pericolo era allontanato.

★ Alle 8.25 pom. i vigili accorsi in via Rossetti N. 31, ove trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino. L'incendio fu spento in breve.

Cronaca dei furti. Una guardia che ieri l'altro alle 12.30 mer. pattugliava per la via dell'Istituto, vide due giovanotti impossessarsi di un carretto a due ruote che si trovava all'esterno del negozio del signor Giuseppe Visintini, al N. 22 di detta via, e poi allontanarsi frettolosamente. Il funzionario pensò subito che i due potessero essere ladri, ma, per ogni buon conto, interrogò il negoziante. Questo, che non si era ancora accorto di nulla, dichiarò di non conoscere coloro che si erano impossessati del carretto e la guardia allora rincorse i due giovanotti e li fermò.

— De chi xe sto carro?

— E chi lo sa - rispose arditamente uno dei due interpellati - lo gavemo trovà sulla strada e adesso lo menemo in polizia!

La presenza di spirito del tizio però non li salvò: la guardia non ingoiò la pillola: li costrinse a ricondurre il carro al suo posto e poi li accompagnò alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificarono per i fratelli Giovanni e Giuseppe D., il primo di 29 anni, il secondo di 27, entrambi braccianti, da Trieste, abitanti in via del Bosco. Ad interrogatorio esaurito i due giovanotti furono accompagnati in gattabuia.

★ Ierlaltro nel pomeriggio, nella cartoleria del signor Ettore Finzi, in via Giulia N. 7, entrarono tre ragazzi rimasti sconosciuti i quali chiesero alcune cartoline postali illustrate. Il commesso depose sul banco una cassettina piena di cartoline, ed i ragazzi, approfittando di un momento che il commesso era occupato altrove, s'impossessarono di 250 cartoline del valore di 20 corone e fuggirono. Il signor Finzi comunicò la cosa alla polizia.

★ Girolamo Poiani, venditore girovago, abitante in via S. Sergio N. 4, denunciò alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini che giovedì nel pomeriggio tale Giovanni F. aveva forzato la porta della sua abitazione ed entratovi lo aveva derubato di una chitarra del valore di 26 corone.

★ Come narrammo, nella sera del 13 corr., fra le 6 e le 6.30, ignoti ladri entrarono nell'abitazione dell'affittaletti Marcello Bracciarolli, in via dell'Altana N. 4, e rubarono alcuni effetti di vestiario e di biancheria del complessivo valore di 35 corone a danno dei subinquilini del Bracciarolli: Secondo Binini, A. Maratti e Gino Temelini. Apprendiamo ora che giovedì mattina il Bracciarolli condusse all'ispettorato di via dei Rettori un individuo che secondo lui era uno degli autori del furto. Il giovanotto si qualificò per Attilio M., di 18 anni, calzolaio. Più tardi poi, dall'ispettore delle guardie Apollonio fu arrestato nella sua abitazione un sospetto complice del M., il quale si qualificò per Romeo P., di 36 anni, calzolaio, abitante in via S. Spiridione.

★ Giuseppe S., di 14 anni, abitante in androna della Corte, fu arrestato l'altra sera nel salone del cinematografo in via Cavana N. 21, quale sospetto autore del furto di un portamonete contenente dieci corone, commesso nello stesso locale a danno della signora Lucia Martinuzzi, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 33. Il ragazzo non fu trovato in possesso del portamonete, percui fu consegnato ai suoi genitori.

★ Nella mattina del 22 gennaio p. p., Giovanna Protich, affittaletti in via di Riborgo, denunciava alla polizia che nella notte antecedente era scomparso da casa il suo subinquilino Carlo S., di 21 anni, bracciante, da Pola e che il giovanotto si era appropriato una certa quantità di biancheria che teneva in un armadio. La polizia iniziò subito le ricerche per rintracciare il S. ma non riuscì a trovarlo che l'altra sera in una casa della via di Crosada. Il giovanotto si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Lavandaia infedele. Due mesi fa, il signor Augusto Oliani, abitante al N. 196 di Cologna consegnava alla lavandaia Anna P., di 42 anni, abitante nella stessa località, una quantità di biancheria del valore di 31 corone. La donna avrebbe dovuto riportarla sei giorni dopo ma invece non si fece più vedere. Ierlaltro, dopo aver tentato ogni mezzo per riavere la sua roba, il signor Oliani apprese che la donna la aveva impegnata e che non era in grado di riscattare il pegno percui la denunciò alla polizia.

Ladro e vandalo. Ieri notte alle 3.45, per la via S. Giovanni passava barcollando un giovanotto sui 20 anni, vestito da operaio, il quale recava una sedia. Giunto all'angolo della via delle Torri, il tizio si fermò, tenne un discorsetto dinanzi il fanale pubblico N. 1814 e, finita la concione, sollevò la sedia e la sbattè replicatamente contro il globo del fanale mandandolo in frantumi. In quella comparve una guardia di p. s. e il vandalo, gettata a terra la sedia, fuggì a gambe levate. La guardia non riuscì a raggiungerlo percui dovette accontentarsi di prendere la sedia che dovrebbe essere stata rubata al caffè dei «Portici di Chiozza».

Cavallo perduto. - Mediatore arrestato. Nella mattina dell'11 corr. il carrettiere Vincenzo Ziver, abitante al N. 30 di Scorcola, incaricò il proprio famiglio Filippo L., di vendere un cavallo del valore di 100 corone. Il giovanotto, infatti vendette il cavallo ma per 76 corone; poi, invece di tornare nello stallaggio si ecclissò. Lo Ziver lo attese fino a giovedì giorno in cui, non avendolo ancor veduto, denunciò la cosa alla polizia dove aggiunse che - secondo le informazioni da lui assunte - il L. aveva venduto l'animale con la mediazione di un ex-cocchiere conosciuto soltanto per il sopranome di «Lubiana» il quale frequentava spessissimo uno stallaggio di via Coroneo. La polizia fece alcune indagini e scoprì che il nominato «Lubiana» era tale Antonio K., di 37 anni, e lo fece trarre in arresto. Il K. negò recisamente di aver prestato il suo concorso nella vendita del cavallo ma non gli prestarono fede.

Il L. sarebbe rimpatriato.

La gherminella di un soldato? Nella sera del 16 gennaio p. p., nello spaccio di tabacchi esistente in via della Caserma, angolo via Valdirivo, entrò un soldato di fanteria, il quale, atteso che gli avventori se ne fossero andati, mostrò alla venditrice un vaglia postale per l'importo di 27 corone e le tenne il seguente discorsetto.

— Ho ricevuto questo vaglia stasera all'ora in cui gli sportelli della Posta erano già chiusi e perciò non potei farmelo pagare. Questa circostanza mi mise in grande imbarazzo: per stasera io ed alcuni miei camerati abbiamo organizzato una piccola festicciola ed essendo senza un centesimo io dovrei mancarvi. Mi usi lei una cortesia: mi dia 24 corone e domani si farà pagare il vaglia guadagnandovi sopra tre corone.

La tabaccaia - più per fare una gentilezza che per guadagnare il misero importo - accontentò il soldato, contandogli le 24 corone richieste. Ma alla mattina provò una brutta sorpresa: alla Posta le fermarono il vaglia! L'impiegato dichiarò che era stato rubato ad un soldato e che questo, accortosene, aveva preso le necessarie disposizioni per la sospensione del pagamento.

La cosa fu comunicata all'autorità militare, e questa interrogò la gabbata per avere qualche informazione su colui che le aveva giocato il brutto tiro. La donna dichiarò che il soldato non aveva la cintura, e siccome in tali condizioni non si trovano che i soldati addetti al servizio degli ufficiali, dispose per un confronto. Ierlaltro nel pomeriggio la tabaccaia fu citata in caserma grande, dove erano allineati tutti i servitori, ma essa non potè stabilire quale di essi fosse il gabbamondo. E, siccome la tabaccaia aggiunse che il soldato era pure senza il distintivo del reggimento, l'autorità ritiene che il malfattore sia stato un borghese camuffato da militare.

Per minaccie e per furto. A richiesta del signor Antonio Quas, cassiere nello scaldatoio della Previdenza in via S. Nicolò N. 10, ierlaltro nel pomeriggio al tocco fu arrestato il giornaliero Mario S., di 18 anni, da Trieste, abitante in via Pondares. Alla polizia, il signor Quas narrò che in seguito ad una disputa sorta per causa del giovanotto, questo lo aveva minacciato con le parole «te spacaremo la testa, te conzaremo in ordine!» e detto ciò gli aveva lanciato in faccia una borsetta di denaro. Il S. negò di avere minacciato il cassiere. Risultò poi che il giovanotto era anche complice del furto di cinque sacchi vuoti commesso in via Nuova a danno di un venditore girovago rimasto sconosciuto che aveva lasciato il suo carro incustodito sulla strada. Il S. dichiarò che i sacchi rubati furono due e non cinque e che a rubarli era stato un ragazzo che conosce soltanto di vista il quale, vendutili per 40 centesimi ad un negoziante di via della Torre bianca, aveva dato a lui la metà dell'utile. Ad interrogatorio esaurito, il S. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Rapina. - Un buon amico! L'altra sera alle 6, il tagliapietra Francesco Pahor, di 30 anni, abitante al N. 875 di Guardiella, rincasava insieme a tale Gilberto B. pure abitante in detta località. Quest'ultimo non aveva un centesimo e in cambio era dominato da un prepotente bisogno di bere.

— Ben te paghi sto litro?

— No, go dito «no» zinquanta volte e no so parchè «no» par ti vol dir «sì»!

— La se cativeria bela e bona, mi no me comportaria cussì.

— Afar tuo, vecio mio. Semo in quaresima e bisogna far giudizio.

— No te vol proprio pagar?

— No!

— Pezo par ti!

Esclamò il B. e, afferrato il Pahor per la vita, lo gettò a terra; poi gli mise un ginocchio sullo stomaco in modo da impedirgli perfino di respirare e gli tolse il portamonete che conteneva 18 corone e 72 centesimi. Commessa la rapina, il B. si diede a precipitosa fuga e la sua vittima rincasò alquanto malconcia. Ierlaltro, poi, il tagliapietra comunicò la cosa al commissariato di Guardiella.

Scherzi di carnovale. Come a suo tempo narrammo, martedì nel pomeriggio, durante il corso delle carrozze, il signor Arturo Bellotti, assistente postale, fece arrestare in piazza della Borsa tali Ermanno P., di 17 anni, e Giusto L., di 27 anni, accusandoli di averlo aggredito, percosso e di avergli schiacciato il cappello e spezzato gli occhiali, che poi, durante la colluttazione, erano andati perduti.

Ieri si presentò ai nostri uffici uno dei due imputati; era accompagnato dalla madre e, dopo averci fatto rilevare che non si trattava di aggressione ma di semplice zuffa, ci narrò:

— Io, il L. - che eravamo in maschera -, e alcuni altri mascherotti, fra i quali alcune ragazze, scendevamo il Corso chiassando e saltando. Giunti in piazza della Borsa, una delle mascherette colpì il signor Bellotti con un piccolo frustino, ed essendosi il colpito dimostrato offeso, una delle sue compagne fece l'atto di colpirlo con un'assicella che teneva in mano. Il signor Bellotti si adirò maggiormente: strappò l'assicella dalle mani della maschera e la spezzò. Allora intervenimmo anche noi, e tanto da una parte quanto dall'altra ci fu uno scambio di pugni. Questo è quanto.

Aggressione o licenze da don Giovanni? Un agente di polizia che ieri notte verso le due scendeva per il Corso, udì fortissime grida imploranti soccorso e, direttosi di corsa verso la parte dalla quale provenivano, constatò che ad emetterle era stata una donna che si trovava in piazzetta S. Giacomo. Interrogata, la donna - che poi disse di chiamarsi Giuseppina Mauro - narrò che un momento prima era stata aggredita da due sconosciuti, i quali la avevano afferrata strettamente per la vita in modo da impedirle il più piccolo movimento.

— Ma - continuò la donna - no i me ga stropà la boca e me son messa a zigar con tuto el fià che gavevo in corpo e, alora, i due mascalzoni i xe scampai!

— E che cosa volevano da lei?

— No so! Xe sicuro, però, che no i me ga ciapà in quela maniera par regalarme qualcossa! I doveva esser due ladri!

L'agente, seguendo le indicazioni della donna, cercò i due giovanotti, ma non riuscì a trovarli.

Ubriachi danneggiatori. Il signor Ermenegildo Troca, proprietario di un negozio di oggetti funebri, in via della Barriera vecchia N. 8, denunciò alla polizia che l'altra sera alle 8, due sconosciuti che - almeno a suo modo di vedere - si fingevano ubriachi, si erano spinti vicendevolmente contro una delle sue vetrine ed avevano spezzata una lastra del valore di 8 corone.

Durante il lavoro. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il fuochista Arturo Petraco di 28 anni, il quale lavorando a bordo del piroscafo «Emilia» dell'Austro-Americana, era caduto ed aveva riportato contusioni al cubito sinistro ed escoriazioni e contusioni al naso. Fu medicato.

Cadute. Iersera certa Anna Tersich, di 74 anni, abitante in via Torretta N. 5, cadde sulla via riportando la lussazione dell'omero sinistro. Ebbe le prime cure alla Stazione di soccorso e poi fu trasportata all'ospitale ove venne accolta nella quarta divisione.

★ Santo Furlan, di 50 anni, carpentiere, abitante a Muggia N. 76, ieri al Cantiere di S. Marco cadde e si fratturò la tibia sinistra. Trasportato all'Ospitale vi fu accolto nella quarta divisione.

★ Francesca Marzotti, di 60 anni, giornaliera, abitante in via S. Servolo N. 3, ieri mentre lavorava in un magazzino in via S. Francesco cadde fratturandosi il malleolo del piede destro. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, poi fu accolta nella quarta divisione

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Luciano Calligaris, di 21 anni, fabbro, abitante in via della Tesa N. 8, per alcune escoriazioni al medio della mano sinistra; Mario Ursitz, di 14 anni, abitante in via Vespucci N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Matteo Microz, di 58 anni, contadino, per la distorsione del piede sinistro; Demetrio Tagliapietra, di 13 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 15, per escoriazioni al sopraorbitale destro;

Giovanni Pangher, di 42 anni, bracciante, abitante al Campo Marzio N. 4, per una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: il portinaio Antonio Castro, di 52 anni, abitante in via Navali N. 4, per una contusione al pollice destro; il fuochista Antonio Sule, di 20 anni, per varie escoriazioni al pollice sinistro; la bambina Ida Jaconcieso, di 3 anni, abitante in piazza della Borsa 3, per una ferita di taglio al labbro inferiore, riportata cadendo.

★ Alla vigilanza medica dell'«Igea» in S. Andrea, furono effettuate 21 prestazioni di soccorso per ferite ed accidenti sul lavoro. Fra i soccorsi ci fu il carpentiere G. Furlan, di 50 anni, addetto allo Stabilimento tecnico di S. Rocco, il quale avendo riportato la rottura della tibia sinistra, fu dal medico inviato all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Giordano.* Victor Hugo si pronuncia presso a poco «Victòr Igò»; Washington «Uoscinton»; Duse si pronuncia all'italiana. — *Angelo.* Non abbiamo mai udito il nome Elivia. — *Interessato.* Santa Margherita: 22 febbraio, 10 giugno, 20 luglio, 17 ottobre. — *Bice.* Consulti un trattato di geografia. — *Diverse mule.* Infatti, secondo gli igienisti, il portare i tacchi molto alti non è sano, e storpia il piede. — *Vana.* Si prepara un olio profumato per i capelli mettendo per otto giorni in infusione nell'olio di mandorle dolci delle violette fresche molto odorose, e poi filtrando attraverso un pannolino. — *Adamo.* Un ottimo decolorante per i colori di anilina è il perossido di sodio; la soluzione va preparata al momento di servirsene. — *Salvatore D. musicista.* Santa Clotilde: il 3 giugno. — *Un abbonato.* «Kean» è di Alessandro Dumas padre e risale al 1836. Per ulteriori notizie sulla vita e sulle opere dello scrittode consulti p. e. l'«Histoire de la Littérature française» par G. Louson. — *Zezè.* Chi vien trovato in possesso d'una rivoltella carica, senza averne la licenza dell'autorità di polizia, commette la contravvenzione d'illecito porto d'armi, che vien punita, di solito, con una multa; ma è passibile anche dell'arresto da uno a sei mesi. Il rilascio della licenza è di competenza dell'autorità di polizia. — *Arturo.* L'ultimo giorno di carnovale nel prossimo anno 1908 cadrà ai 3 di marzo. — *Betty.* E' grave errore ortografico per la semplice ragione che la voce, essendo francese, si scrive Papà. — *Vecchio amico.* La compagnia dei quattro brillanti trovasi attualmente a Roma dove inizierà le sue recite sabato 16 corr. — *Curiosa.* No, in primavera non ci sarà quest'anno stagione di prosa al teatro «Verdi».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.30, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.7.

Ogni giorno una. Piccole malignità femminili.

— Oh creda - osserva la signorina Zitelloni - una signorina di 25 anni è vecchia quanto un uomo di 30.

— E' verissimo: io conosco una signorina di 25 che è nata nel 1870.

Teatri e Concerti

„MEFISTOFELE"

al Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Era ardua impresa allestire un «Mefistofele» che fosse degno delle nostre massime scene, da che si sapeva che il protagonista, cioè il personaggio su cui s'impernia pressochè tutto lo spettacolo, sarebbe stato esposto all'inevitabile pericoloso confronto coi predecessori, per accennare il valore d'alcuni dei quali, basterà ricordare il Lorrain ed il Tamburlini. La difficile prova però, grazie al concorso del basso Adamo Didur, scritturato all'ultimo momento, riuscì egregiamente, superando anzi le migliori aspettative. Questo giovane artista, considerato oggi a ragione il primo basso della carriera lirica italiana, possiede infatti quel complesso di qualità necessarie per sostenere degnamente così vocalmente che scenicamente la poderosa parte di «Mefistofele»: voce robusta malleabile ed estesa, emissione facile e sicura, impeccabile chiarezza di dizione, e, sopratutto e più di tutto, intelligenza viva e pronta che gli consente di sottolineare con acutezza di logica e di rendere con plastica evidenza di coloriti ed inflessioni, le più riposte intenzioni goethiane. Il successo del Didur, delineatosi fin dal «Prologo», andò man mano aumentando così da riuscire a disarmare anche i più tenaci conservatori cui i ricordi del passato fanno sempre velo ad dere con plastica evidenza di coloriti e di uno spassionato giudizio. Il Didur apparve truccato con ardita novità, e abbigliato splendidamente; s'ebbe applausi calorosi all'aria del «fischio» alla «ballata del mondo» e condivise coi compagni i battimani di fine d'atto.

Meno che nella scena del classico Sabba troppo forte per i suoi mezzi vocali, anche la signora Carelli conseguì bellissimo successo d'applausi. La «Nenia», il duetto col tenore nel terzo atto, il quartetto, le procurarono battimani e approvazioni.

Quantunque un po' emozionato, il tenore Ravazzolo, l'ottimo «Werther» del Politeama, seppe conquistarsi a palmo a palmo il favore dell'uditorio che lo applaudì al duetto col soprano nell'atto terzo e alla romanza dell'«Epilogo».

L'Algos e la Lugli disimpegnarono ottimamente le loro parti.

Il concerto dell'opera è stato quale ognuno s'attendeva da un direttore d'orchestra del valore del maestro Vitale. Si ebbe ammirevole fusione e completa armonia di tinte fra gli esecutori del palcoscenico e la magnifica falange orchestrale; distribuzione intelligente e logica dei coloriti; chiarezza di dettagli; slancio e calore. In una parola, una concertazione magnifica, che ha suscitato schietta ammirazione e sincero plauso. Dopo il «Prologo» vi fu tale scatto di applausi e di acclamazioni da lasciar credere che il teatro dovesse crollare.

Il coro, numeroso e disciplinato, ha fatto veramente onore al maestro Bartoli, cantando tutta l'opera, ma specie il «Prologo», con perfetta fusione, intonazione sicura e colorito.

Eccellente il corpo di ballo e ben disposti gli effetti di luce. Lo scenario, mediocre, eccezion fatta per quello dell'Inferno e per quello dell'Ellade, che sono bellissimi; la nebulosa del «Prologo» assolutamente inferiore ad ogni critica. Una lode incondizionata spetta alla Sartoria teatrale triestina, per i ricchi costumi.

Per la cronaca noteremo: acclamazioni altissime dopo il «Prologo», dirette al maestro Vitale, al Didur e al maestro Bartoli; applausi al Didur all'aria del «fischio» e una chiamata agli esecutori alla fine del primo atto. All'atto secondo, applausi dopo il quartetto, battimani al basso alla «ballata del mondo» e una chiamata agli esecutori alla fine. Il successo dell'atto terzo è consolidato da vivi battimani alla Carelli dopo la «Nenia»; a lei e al Ravazzolo dopo il duetto, e da tre chiamate alla fine. L'atto quarto, un po' per la debole esecuzione, un po' pel mancato effetto dell'ultima scena su cui troppo presto fu fatto scendere il velario,

COMUNICATI *)

AZIONISTI

della Banca Cooperativa di Trieste

Alla vigilia del Congresso Generale Ordinario della Banca Cooperativa di Trieste, che si terrà sabato 16 corr. alle ore 7 pom. nella sala minore dell'edificio della Borsa (entrata Via Borsa 2), il sottoscritto certo d'interpretare il pensiero di tutti gli azionisti nel proclamare la necessità di trarre ammaestramento da tre anni e 5 mesi di attività e di lanciare la Banca Coopeartiva di Trieste ad un razionale e rapido progresso, conforme alle moderne esigenze, propone al Vostro suffragio i seguenti azionisti per le elezioni del nuovo Consiglio e del Comitato di Revisione:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Censky Antonio, pellicciaio
Chiesa Giusto, speditore
Cozzian Antonio, impiegato privato
Fontana de Giacomo, i. r. revid. dog.
Gmeiner Guido, farmacista
Kunstel Enrico, assicuratore
Morpurgo Marco, farmacist
Palme Antonio, negoziante
Periatti Carlo, macellaio

COMITATO DI REVISIONE:

Colautti Lorenzo, impiegato privato
Egartner Matteo, impiegato privato
Müller Emilio, impiegato privato
Opuich Costantino, imp. di Banca
Tarabocchia Dr. Antonio, avvocato
Tedeschi Adolfo, impiegato privato.

Questi signori integerrimi ed esperti hanno aderito a consacrare l'opera propria al seguente programma di riforme:

Ridurre il tasso d'interesse; introdurre facilitazioni nella restituzione dei prestiti; abolire le attuali forme burocratiche e fiscali nella trattazione e gestione degli affari; procurare i mezzi necessari per dare maggior slancio ed incremento agli affari della Banca; introdurre il credito sull'onore.

Queste riforme sono dettate dall' esperienza, sono reclamate dallo spirito dei tempi, sono infine l'atmosfera necessaria ad un prospero sviluppo della Banca Cooperativa di Trieste.

Alieni da ogni prevenzione, superiori ad ogni bega nazionale, politica e religiosa, questi uomini sapranno con mano secura compiere l'opera riformatrice informata a spirito moderno, a larghezza di vedute e democratica correntezza e ci sono securi mallevadori d'un domani migliore, d' un grande risveglio e d'un prospero avvenire della Banca Cooperativa di Trieste.

Date loro il Vostro voto ed avrete fatto opera di prudenza e civiltà.

Il Comitato generale ufficiale elettorale

Federico Bordignon, Gustavo de Brosenbach, Antonio Censky, Giusto Chiesa, Giovanni Colledani, Antonio Cozzian, Teresa Crevato, Giovanni Devetak, Giuseppe Doplicher, Francesco Dordolo, Matteo Egartner, Domenico Falone, Giacomo de Fontana, Carlo ing. Giacomelli, Giuseppe Gismano, Marco Herker, Alberto Karoschitz, Enrico Kunstel, Antonio Lazarovich, Giuseppe Leuta, Mario Mariani, Carlo Marini, Luigi Mora, Marco Morpurgo, Costantino Opuich, Antonio Palme, Gina Plebani, Michele Pressel, Enrico Rella, Luciano Sandri, Luigia Sandri, Domenico Tamanini, Ant. Dr. Tarabocchia, Carlo Trobitz, Adolfo Tedeschi, Giov. Vranjac, Maria Werthol.

L'i. e r. magazzino delle sussistenze militari a Pola desidera acquistare 2800 metri cubi di legna dura oppure 4200 metri cubi di legna dolce secondo l'uso commerciale. Le offerte, debitamente bollate, devono prodursi alla più lunga fino il 5 marzo 1907 alle ore 9 ant. presso l'intendenza militare del 3.o corpo d'armata in Graz.

Le ulteriori condizioni possonsi ispezionare presso la suddetta intendenza e presso tutti i magazzini delle sussistenze militari del 3.o corpo d'armata.

Graz, 10 febbraio 1907.

I. e R. Intendenza del 3.o corpo d'armata.

Seta Messaline, seta Radium, seta Louisine, Taffetas e seta «Henneberg», da 60 soldi in più franco di porto e dazio. Campioni a posta corrente.

Fabbrica Seterie Henneberg, Zurigo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AVVOCATO

ENR. CRUSIZ

ha aperto studio

in via Domenico Rossetti N. 11.

Cercasi per Fiume

una Bonne per due bambine.

Vengono preferite quelle con conoscenza della lingua francese.

Offerte sub „I. R. 174" al „Piccolo".

Casa Commerciale grossista

bene avviata

CERCA SOCIO

per aumentare il suo capitale.

Offerte al „Piccolo" sub „Aster".

LUOGO DI CURA **GRADO** BAGNI DI MARE

Hôtelpensione e Stabilimento di cura

„ALLA SALUTE"

Stabilimento di primo ordine, 40 eleganti stanze con poggiuoli, tutte con la vista sul mare, locali per società, loggie, bel giardino. Stanze a settimana ed a mese.

Annessa dependance con moderno istituto per **chirurgia, ortopedia e per tutti i metodi di cura fisica.**

Corsi di ginnastica per adulti e ragazzi.

Aperto tutto l'anno, anche per la cura invernale. Prospetti si ricevono gratis e franco presso l'Amministrazione.

Direttore medico e proprietario **Dr. ORANSZ**

Come giudica il CREMA MARSALA DEPAUL l'esimio Dott. EMILIO HROVAT Medico-chirurgo in Trieste.

Il sottoscritto trova che il Vostro CREMA MARSALA è più dirigibile e tonico del solito Marsala e quindi non può fare a meno di raccomandarlo caldamente, specialmente durante la convalescenza.

Dott. EMILIO HROVAT.

TRIESTE 22/11/1905.

passò tutto sotto silenzio e non si ebbero chiamate alla fine.

Nell'«Epilogo» il Ravazzolo riscosse un bel applauso dopo la romanza; alla fine dello spettacolo gli esecutori vennero chiamati due volte al proscenio. In complesso un buon successo che - svanito il panico e le inevitabili incertezze della «première» - aumenterà indubbiamente nelle rappresentazioni successive. Il teatro presentava un magnifico aspetto: palchi, platea, gallerie, tutto era occupato.

Questa sera seconda del «Mefistofele», ciò che vuol dire penultima rappresentazione col basso Didur, chiamato a Palermo da precedenti impegni.

Filodrammatico. Stasera dunque, alle ore 8.15, la compagnia viennese di operette inizia la stagione, rappresentando l'operetta-ballo di Caryll e Monckton «Il Toreador», nuova per Trieste.

Fenice. Questa sera alle 8.15 il cinematografo «The Royal Vio» riprenderà le sue rappresentazioni con variato programma. Fra gli altri, sono annunziati i seguenti quadri di assoluta novità: «Il romanzo di un derelitto», emozionante proiezione divisa in 4 parti, e la «Corrida di tori», come fu data a Siviglia in onore del re Alfonso.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 4 e alle 8.15, con programma variato.

Il programma del concerto Ysaije. Lunedì prossimo, 18 corr., alle 8 pom., si darà al Teatro Verdi l'unico concerto del celebre violinista belga Eugenio Ysaije, con la cooperazione della signorina Amelia Pinto e della orchestra del Verdi, diretta dal maestro Fortunato Cantoni. L'interessante programma del concerto è il seguente:

1. *Mozart.* Concerto in sol maggiore.
2. *Bottesini.* Aria d'Ero dall'«Ero e Leandro».
3. *Mendelssohn.* Concerto in mi minore.
4. *Ponchielli.* Aria del suicidio, dalla «Gioconda».
5. a) *Beethoven.* Romanza in fa maggiore; b) *Schubert-Wilhelmi.* Canzone della sera; c) *Saint-Saens.* Caprice d'après l'Etude en forme de valse.

* L'impresa del Teatro Verdi ci comunica che per il concerto del Ysaije, gli abbonati alla stagione d'opera potranno confermare i loro posti fino al mezzogiorno di domenica 17. Passata quest'ora l'Impresa si riterrà autorizzata a disporre.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Disp. 33). — Ore 8. *Mefistofele*, in 4 atti, prologo ed epilogo, di Arrigo Boito.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. *Toreador*, in 3 atti, musica di Caryll e Monckton.

FENICE. Ore 8. Cinematografo Royal-Vio.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Fuggito, arrestato a Trieste e assolto

Iermattina dinanzi alle Assise fu tenuto il dibattimento per crimine di furto a carico di Colomano Balog, d'anni 27, da Budapest, imputato di avere, nel novembre 1905, d'accordo con suo fratello Giuseppe, venduto per cor. 6000 più cor. 2600 derivanti dagli ultimi incassi, il proprio negozio di manifatture esistente in via Sant'Antonio, eludendo i diritti dei creditori, i quali rimasero danneggiati di cor. 32.787.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri riassumemmo le giustificazioni addotte dall'accusato a sua discolpa e le ulteriori circostanze stabilite dal processo. Qui riporteremo l'interessante requisitoria del P. M., sost. procurator di Stato Minio.

Il P. M. esordì, dicendo che se il 6 settembre scorso - quando Giuseppe Balog, fratello dell'odierno accusato, fu giudicato per la stessa imputazione oggi mossa a Colomano Balog - si fosse discussa l'odierna causa, egli si sarebbe limitato a richiamarsi agli stessi motivi fatti valere contro Giuseppe Balog, essendo, a suo parere, perfettamente identica la posizione dei due fratelli, sia di fronte ai creditori che alla legge penale. Se si ammette che il vendere un negozio, per fuggire e defraudare i creditori sia azione dolosa e non soltanto colposa, dalla materiale confessione di Colomano Balog risulta accertata la responsabilità di lui, poichè egli ammette di aver partecipato a tutti gli atti della vendita del negozio e di essere fuggito con il Giuseppe.

Il P. M. fa quindi la storia del come sorse il negozio e delle voci diffuse già poco dopo che i fratelli Balog preparavano la bancarotta. Già alla fine di settembre comparve alla Procura di Stato Adolfo Reiss, rappresentante di parecchi fornitori, a richiamare l'attenzione dell'autorità su tali voci che circolavano; ma l'autorità nulla poteva fare allo stato delle cose. Di questa momentanea immunità i fratelli Balog largamente approfittarono e fecero larghe ordinazioni sino alla vigilia della fuga, per realizzare un maggior importo di denaro. Il contratto stipulato dai fratelli Balog con Attilio Alpron per la vendita del negozio, fu impugnato più tardi dai creditori, che ottennero sentenza, in prima e seconda istanza, la quale lo annullava, condannando l'Alpron a risarcire i creditori danneggiati. Ora pel fatto della vendita se l'Alpron esce adombrato non può essere tratto alla sbarra, non potendosi dimostrare ch'egli abbia saputo delle intenzioni dolose dei Balog; ma l'attività di Giuseppe Balog non può essere diversa da quella del Colomano. Questi sostiene di essere stato un semplice dipendente del fratello. Ora non solo sulla tabella il suo nome figurava unito a quello del fratello, ma tutte le obbligazioni erano solidalmente firmate. Era questa la posizione d'un agente o d'un socio del negozio? Ma se anche si voglia ritenere che il Colomano non sia stato un socio, istessamente la sua responsabilità dev'essere ritenuta sussistente, poichè nella truffa del fratello egli cooperò attivamente, direttamente e dolosamente, non solo lasciò fare ma fece egli stesso, e fuggì, partecipando al prezzo della truffa. Un episodio tipico dell'attività dell'accusato il P. M. lo trova nel fatto citato dal testimone Adolfo Reiss. Il Reiss, com'è noto, si recò dai Balog a sollecitare la spedizione d'un acconto alla ditta Tritsch: Giuseppe Balog consegnò al Colomano 500 corone, perchè venissero tosto spedite alla ditta richiedente: Colomano Balog prese il denaro e uscì dal negozio, fingendo di recarsi ad adempiere l'incarico e, invece, non spedì nulla. Questa è la prova migliore che fra l'accusato e suo fratello c'era un accordo doloso, che non fu ozioso spettatore dell'indecente commedia, ma vi partecipò attivamente: e perciò dev'essere dichiarato responsabile, come suo fratello. Il P. M. spera che come fu fatta giustizia di Giuseppe Balog, così sarà fatta giustizia dell'odierno accusato, il quale se si fosse voluto tenere estraneo alla mala azione commessa dal fratello, non avrebbe avuto bisogno, come dice, di denunciarlo, ma avrebbe potuto semplicemente chiedere l'aprimento di concorso sulle proprie sostanze.

Il dott. Robba pronuncia una lunga arringa a favore del suo difeso. Constata che, mentre nel dibattimento tenutosi a carico di Giuseppe Balog si cercò in tutti i modi per aggravare la posizione, rilevare che il Balog aveva ideato tutto, diretto tutto e tutto portato a compimento, oggi, cambiando tono, si cerca di fare la stessa cosa a carico del Colomano. Ma è risultato chiaramente, a mezzo del teste Reiss, che questo fu sempre un buono e onesto giovane ed è risultato pure che se il nome di Colomano Balog fu associato a quello del Giuseppe nella ragione della ditta, fu per dare maggiore autorevolezza alla ditta, poichè Giuseppe Balog era minorenne e per dare al Colomano la possibilità di combinare un buon matrimonio. E che ciò sia vero, risulta anche dal fatto che realmente un matrimonio era avviato e che, se il negozio non fosse stato venduto, sarebbe stato anche solennizzato. La posizione di Colomano Balog nel negozio di suo fratello risulta precisamente indicata da quanto disse Giuseppe Balog innanzi al giudice istruttore e nella lettera scritta recentemente dal carcere ove espia la pena e oggi dimessa in atti. Nessuna importanza ha quanto disse il Giuseppe al dibattimento, perchè è naturale che nella sua posizione di accusato egli abbia cercato in tutti i modi di alleggerire la propria responsabilità scaricandola sul fratello. Il quale era un ingenuo - lo dimostrò il fatto che venne a Trieste mentre il mondo è largo - ma non di un'ingenuità cosiffatta da non prevedere che se non fosse, dopo la vendita del negozio, fuggito, sarebbe stato immediatamente preso e rinchiuso ai Gesuiti. E fuggì col fratello, unicamente perchè all'ombra di questo poteva vivere, essendo senza un quattrino. Toccando il fatto della vendita del negozio, il dott. Robba insiste sulla parte presa dall'Alpron, che doveva prevedere, anche dalle precauzioni con cui la vendita veniva fatta, come l'atto cui si prestava e ch'egli rendeva possibile, era delittuoso. In sostanza chi è oggi danneggiato, è l'Alpron, che è stato e verosimilmente sarà anche in terza istanza, condannato a pagare ai creditori. E allora, niun bisogno c'è di aggravare la mano sull'accusato, e se il P. M. non ha voluto trarre l'Alpron sul banco degli accusati, non v'ha nessuna ragione che i giurati seguano il P. M. e condannino Colomano Balog.

Replica il P. M. e controreplica il difensore; e dopo un esteso riassunto fatto dal presidente, i giurati emettono verdetto all'unanimità negativo sia per il quesito di truffa che per il quesito di semplice fallimento colposo.

La Corte pronuncia sentenza d'assolutizione e Colomano Balog vien messo immediatamente in libertà.

Il dibattimento d'oggi

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di uccisione a carico di Angelo Grassi, di 39 anni, da Locorotondo (Bari).

Il fatto di cui il Grassi è chiamato a rispondere avvenne l'11 dicembre scorso. Lavoratore assiduo e padre di famiglia amorevole, il Grassi aveva il sospetto che la moglie, Vincenzina, lo tradisse con un giovane barbiere, Peppino Monaco, che tempo innanzi era alloggiato in casa sua e allora abitava in via Donota. La mattina dell'11 egli sorprese la moglie mentre usciva dalla casa ove abitava il Monaco e la ferì a colpi di coltello. Una delle ferite, più grave delle altre, produsse la morte della donna.

Il dibattimento riuscirà certo interessantissimo. Presiederà il cons. Pederzolli; difenderà il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Salzburg» da Costantinopoli, scali e Durazzo con 10 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Sebenico» da Spalato, «Biocovo» da Metcovich; «Adria» da Valenza e scali, e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 36 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza; «Aurora» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Maria B» per Sebenico, «Szapary» per Valenza; i pir. ital. «Selinunte» e «Alleanza» per Palermo, e il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Urania» arrivò il 12 a Ergasteria; «Florida» il 10 a Brema; «Kassa» il 14 a Catania; «Arimatea» partì il 9 da Newport e «Dubac» il 9 da Methil diretti a Trieste.

Lloydiani. «Silesia» da Kobe proseguì il 14 da Colombo per Aden; «Koerber» diretto a Bombay proseguì il 14 da Aden; «Carniola» partì il 14 da Alessandria per Trieste.

15 Febbraio.

Da POLA.

— Per gli studenti poveri di Pisino. A favore della Società sussidiatrice degli studenti poveri di Pisino, le direzioni dei circoli «Zola» e «Ideale» elargirono cor. 30, in occasione della festa tenuta l'ultimo di carnovale al Politeama. Allo stesso scopo la famiglia Luigi Villatora elargì cor. 2.

— Il memoriale dei maestri. Ecco quanto è chiesto nel memoriale presentato alla Dieta provinciale dalla direzione centrale delle Società magistrali della provincia dell'Istria (v. «Piccolo» di oggi): 1.o Abolizione di categorie; 2.o Le maestre sieno in tutto pareggiate ai maestri; 3.o Il risarcimento di abitazione venga computato nella pensione; 4.o Fino al conseguimento dell'attestato di abilita-

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE

TORTELLINI

il non plus ultra della minestra, nonchè

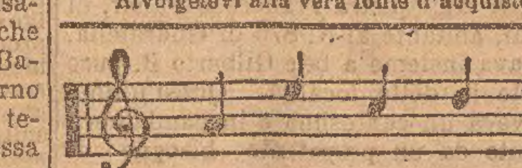
PASTA GARANTITA ALL'UOVO

FRESCA E SECCA

fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17

ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

LA MI DO RE MI

(L'AMIDO REMY)

È L'ORGOGLIO DELLE SIGNORE

generalmente riconosciuto insuperabile.

Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili

Un fabbro ferraio FORTUNATO.

«Egregio Signore. Lo scrivente è un fabbro ferraio. Durante il sonno io era di solito incomodato dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, e di preferenza nel tempo umido e nebbioso. Talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

«Nel medesimo tempo ero afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendeva una tazza di latte ben inzuccherato, o del caffè nero avanti di partire pel lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

TAILORD

«Un giorno, appresi che il vostro Goudron», aveva fatto ottenere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente due franchi, e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

«Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino da caffè di «Goudron», per ogni bicchiere che io beveva. Digià, tosto consumato il primo flacone, io mi sentì meglio ed era meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche sonno tranquillo. Ho continuato dipoi a servirmi del vostro «Goudron» durante tre mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire, che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuto alcuna oppressione, insomma posso dirvi che sono completamente guarito.

«Vogliate gradire, Egregio Signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del «Goudron de Guyot», che io devo proprio chiamare: Porta fortuna; visto il gran sollievo che ne ho conseguito, e che mi ha impedito di perdere il lavoro. *Firmato*: Tailord, 33, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896».

«Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot»*. Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudrom Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 49, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudrom de Guyot» colle «Capsules Guyot» al *catrame di Norvegia di pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto*, ed anche *durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

Avviso ai buongustai

Vini da pasto e da dessert

OLIO D'OLIVA

ACQUAVITE DI GRASPA

trovansi nel Deposito

„AL PROGRESSO DALMATO"

Via Farneto N. 3.

PREZZI DI CONCORRENZA.

Acqua dentifricia di Rösler

Genuina soltanto con il marchio: tre croci rosse

Da 30 anni esperimentata e riconosciuta il rimedio per la conservazione dei denti.

Conserva i denti **puliti** e **bianchi**, impedisce la **carie** ed i **dolori di denti** ed allontana l' **odore disaggradevole** della bocca.

Trovasi in tutte le farmacie, drogherie, profumerie, ecc., oppure nel DEPOSITO GENERALE:

Korwills Mohren-Apoteke

Vienna, Wipplingerstrasse 12

prima Tuchlauben 27

Una boccetta costa 70 centesimi.

Focacce e Biscotti

Koestlin

Il successo della

SIROLINA „ROCHE"

nella cura di ammalati agli organi respiratori, tosse convulsiva ecc., ma specialmente per ammalati di petto, ha avuto per conseguenza una infinità di

imitazioni di nessun valore

Naturalmente queste imitazioni costano di meno nella confeziona e vengono vendute più a buon prezzo, ma adottandone l'uso si corre il rischio di raggiungere effetti del tutto contrari. Si prega quindi di chiedere sempre come per l'innanzi SIROLINA »ROCHE« ed espressamente con

IMBALLAGGIO ORIGINALE

Acquistasi nelle farmacie a Cor. 4.- la bottiglia, verso ricetta medica.

F. Hoffmann-La Roche & C.ie

BASILEA (Svizzera) GRENZACH (Baden)

Nuova Crema da toilette

di effetto sorprendente

contro le mani raggrinzite e le impurità della carnagione

— di —

Ferd. Mülhens, Colonia s/R.

i. e r. fornitore di Corte

Vendesi in tutti i migliori negozi.

Filiale: VIENNA IV., Heumuhlgasse 3

Agricoltori, usate con gli altri concimi chimici il

NITRATO DI SODA

Interessante per osti e trattori!

ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI

— ecc. —

A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.

Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - **della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.**

L. MAGRINI & FIGLIO

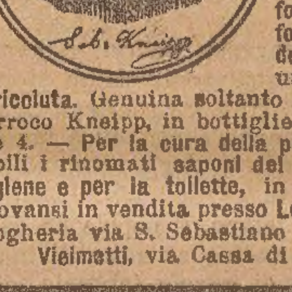
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.

Via San Giovanni 2, primo piano

L'unica genuina

ACQUA DI ORTICA PER I CAPELLI

del parroco SEB. KNEIPP

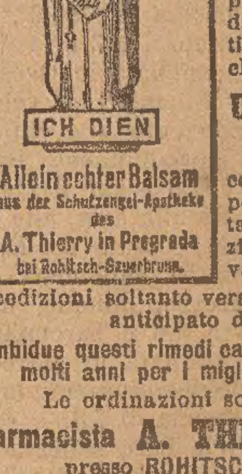


è riconosciuta in tutto il mondo per la migliore e originale acqua di ortica per i capelli. In grazia del suo insuperabile effetto rinforzante sul cuoio capelluto, quest'acqua impedisce la caduta dei capelli, la formazione della forfora e la diradazione dei capelli e produce una capigliatura folta e ricciuta. Genuina soltanto se con l'effigie del parroco Kneipp, in bottiglie da Cor 1, 1.80, 2 3 e 4. — Per la cura della pelle sono indispensabili i rinomati saponi del parroco Kneipp per l'igiene e per la toilette, in pezzi da cent. 56. Trovansi in vendita presso Lodovico Nagelschmid drogheria via S. Sebastiano 5, e nella Farmacia Vielmetti, via Cassa di risparmio 1.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Protetto dalla legge. Qualunque imitazione viene punita



Allein echter Balsam aus der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Il balsamo di Thierry

è genuino soltanto

con la marca verde di fabbrica, rappresentante una monaca. 12 bottiglie piccole oppure 6 bottiglie doppie, oppure una bottiglia grande, speciale con chiusura brevettata Cor. 5

Unguento Centifoglie di Thierry

contro qualunque ferita, per quanto di vecchia data, contro le infiammazioni, contusioni, ecc., 2 vasetti Cor. 3.60.

Spedizioni soltanto verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo.

Ambidue questi rimedi casalini sono riconosciuti da molti anni per i migliori ed i più rinomati.

Le ordinazioni sono da dirigere al

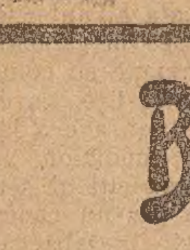
Farmacista A. THIERRY a Pregrada

presso ROHITSCH-SAUERBRUNN.

Deposito nella maggior parte delle farmacie. Opuscoli contenenti migliaia di lettere original di ringraziamento gratis e franco.

NON PIU CANIZIE!

„PUREZA"



permesso dalla legge, garantito innocuo, rappresenta una sensazionale invenzione nel campo delle tinture per i capelli. «Pureza» è un rimedio da molti anni raccomandato e quindi conosciuto per la sua efficacia nel ridonare ai capelli ed alla barba incanutita il colore naturale; colorisce stupendamente anche in bruno, nero e biondo senza insudiciare, nè lavandosi, la tinta sbiadisce. Lettere di elogio pervenute da tutti i paesi, si possono ispezionare. — Fonte d'acquisto presso

GUSTAV BEHREND, Vienna, I., Kärtnerstrasse 44/10

Prezzo di una bottiglia Cor. 4.—, per posta 40 cent. in più verso rivalsa. Deposito a Trieste presso Ettore Zernitz, via Stadion 2.

Banca Commerciale Triestina

La Banca Commerciale Triestina emette

Libretti di Versamento a Risparmio

al tasso del

3 ½ %

corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**

Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso**, possono effettuarsi nei giorni lavorativi

dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

„ „ 2 pom. „ 5 pom.

zione, il candidato maestro goda una rimunerazione non inferiore alle annue cor. 1000; 4.o Dati gli esami di abilitazione all'insegnamento, venga tosto nominato maestro definitivo con un onorario di annue corone 2200; 6.o I quinquenni sieno sei di annue corone 200 l'uno, dall'esame di maturità; 7.o In questi sensi vengono regolati tutti i quinquenni ai maestri in servizio; 8.o L'assegno di funzione ai dirigenti delle scuole di una classe, sia di cor. annue 150, di due o di tre classi di cor. 300 e di più classi cor. 500. Il dirigente di una scuola superiore a sei classi sia dispensato dall'insegnamento o gli venga concesso un maestro assistente che eventualmente potrà anche supplire i maestri in casi di malattia o permesso; 9.o Il risarcimento di abitazione per la città e luoghi di cura sia per i dirigenti di annue cor. 800, per i maestri di cor. 700 e per i sottomaestri di cor. 600 annue. Nelle borgate e nei villaggi riceva il dirigente cor. 600, i maestri 500 ed i sottomaestri 400 cor.; 10.o Nel caso che il maestro sia costretto di ricevere l'abitazione in natura, non difetti questa della necessaria acqua potabile e corrisponda in tutto a quanto prescrive la ordinanza ministeriale del 9 ottobre 1901. Mancando una stanza od un camerino, il Comune dovrà corrispondere per la prima tre decimi e per il secondo due decimi dell'importo complessivo legale; 11.o Dato che un insegnante venga trasferito ad altra scuola del distretto, si abbia quale indennizzo di viaggio cor. 60 e, se fuori del distretto, cor. 120; 12.o Raggiunto il 35.o anno di servizio, l'insegnante sia posto d'ufficio a riposo; 13.o Vengano aumentati in giuste proporzioni gli onorari dei maestri e delle maestre delle scuole cittadine.

— Società di impiegati civili.

Per iniziativa della locale sezione della Società fra impiegati civili, si tiene un corso di stenografia, al quale seguirà un corso di contabilità.

— Un memoriale.

Al preside della Giunta amministrativa comunale, dott. Stanich, fu presentato da una deputazione di impiegati subalterni del municipio un memoriale in cui essi chiedono migliorie che furono già concesse ad altri funzionari del Comune.

— Elargizioni.

Alla Società di beneficenza delle signore pervennero: cor. 100 dall'arcid. Maria Teresa; cor. 10 dalla famiglia A. Mihalievich di Trieste, elargizione quest'ultima fatta per onorare la memoria del sig. Edoardo Pons.

— Trattenimento.

Domani sabato sera il Circolo famigliare «Unione» darà un trattenimento di danza nei suoi locali in via Tradonico.

— Politeama Ciscutti.

Domani, sabato, andrà in scena al Politeama la compagnia drammatica di Vittorina Duse. Rappresenterà «Maria Antonietta»; domenica «Le due orfanelle». Il 28 corr., in occasione del bicentenario goldoniano, la compagnia reciterà «La locandiera». In quella sera sarà al Politeama il vostro Giulio Piazza, che terrà una conferenza su Goldoni.

— I danni di un'esplosione.

In Val di Figo, ove si stanno eseguendo dei lavori per scopi militari e dove sono occupati circa 500 operai, sono state erette tre grandi baracche della lunghezza di trenta metri e della larghezza di otto metri, nelle quali hanno abitazione molti operai e sono poste le cancellerie per la direzione dei lavori. Nella collina vicina era stata scavata in questi giorni una grande galleria per collocarvi una mina che facesse saltare il materiale necessario per i lavori di imbonimento. La mina con 800 chilogrammi di polvere fu collocata ieri nella galleria, e alle 4.30 del pomeriggio fu fatta esplodere con immensa detonazione. L'esplosione fu così terribile che quando il fumo fu diradato, gli operai che si trovavano nelle vicine alture videro che una delle grandi baracche era stata completamente rasa al suolo. La grande baracca distrutta era quella verso Fisella, mentre un'altra, prospicente, ebbe il tetto crollato ed altri danni. In questa seconda baracca si stava preparando la cena per gli operai, che fu naturalmente guastata dai calcinacci caduti. Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di corone. Le baracche verranno ricostruite in altra posizione.

— Desistenza.

Per i fatti dei famosi cantori di Leoben erano stati messi sotto accusa 29 egregi cittadini. La Procura di Stato trovò però di desistere dalla procedura penale contro tutti, meno contro due che saranno chiamati il 21 corr. in sede contravvenzionale.

— L'omicidio di Gallesano.

Stamane alle 9 fu fatta l'autopsia del cadavere di Pietro Delmoro, l'ucciso di Gallesano. L'arrestato Stefano Deflora fu condotto iersera dinanzi al cadavere in presenza della commissione giudiziaria. Il Deflora si mantenne indifferente e negativo.

— Grossi furti a danno dell'arsenale marittimo.

Oggi venne arrestato il battirame Napoleone T., il quale era stato pedinato mentre faceva imbarcare su un piroscafo un caratello del peso di oltre 150 chilogrammi contenente dei metalli. Il caratello fu aperto in presenza di una commissione mista di impiegati all'arsenale marittimo, che riconobbe il materiale quale proprietà dell'arsenale stesso. Il T. fu rimesso al Giudizio distrettuale.

* Le guardie arrestarono pure il fabbro Giovanni M., il quale era stato sorpreso mentre vendeva del metallo di proprietà dell'arsenale nella bottega di Rodolfo S., in via Stovagnaga.

Da ABBAZIA.

— C. C. T. consolato Abbazia-Volosca.

Nella festa di ballo datasi l'ultimo giorno di carnevale ad Abbazia dalla Società Quarnero la sezione Abbazia-Volosca del Club ciclistico triestino, vinse il primo premio nel concorso mascherato, con un indovinato gruppo di suonatori napoletani diretto egregiamente dal consocio sig. Silvio Revelant.

Da ROVIGNO.

— Un cane idrofobo?

Oggi verso mezzogiorno si presentò nell'Ufficio municipale il pastore Biagio Bosich, abitante nella stanzia di Nicolò Sponga detto Catalan, nella località Fontania, e dichiarò che verso le 9 del mattino un cane da guardia di pecore, da lui non conosciuto, grande, dal pelo scuro, che teneva la coda bassa e aveva molta bava alla bocca, senza abbaiare, si avventò contro di lui nei pressi della stanzia; egli, dubitando di aver da fare con un cane idrofobo, lo colpì con un roncone in modo da ucciderlo; escluse che il cane avesse morso qualcuna delle sue pecore o qualcuno dei suoi famigliari. Il Municipio dispose tosto perchè la testa del cane con la parte superiore della colonna vertebrale venisse spedita all'Istituto veterinario di Vienna, perchè si avesse ad esprimere se si tratti o meno di un caso d'idrofobia.

Da KNIN.

— L'incendio del Giudizio.

L'incendio scoppiato al locale Giudizio distrettuale distrusse soltanto parte della sezione penale, ma non andarono distrutti i libri tavolari, come dapprincipio si era creduto ed era stato annunciato.

Da ZARA.

— Le grandi industrie in Dalmazia.

Mercoledì mattina le officine della Società Romana «Sufid» a Sebenico ricevettero per la prima volta la corrente elettrica trasmessa dalla grande centrale idro-elettrica alle cascate di Manojlovaz. La corrente attraversa ben trentadue chilometri ed è fornita da quattro enormi dinamo. Rappresentano la forza complessiva di 24.000 cavalli.

— I balli della Lega.

Il «Dalmata» reca la somma degli introiti fatti ai balli della Lega a Zara, a Spalato, a Ragusa, a Sebenico, a Cittavecchia e a Scardona: somma che ascende alla magnifica cifra di cor. 33.450. A queste devono aggiungersi 85 corone, raccolte dagli italiani di Traù, ove si continua a deplorare la mancanza di un gruppo. Quest'ultimo importo venne raccolto per l'iniziativa della gentile signorina Fanny Giurovich, maestra di una scuola femminile italiana.

— Incendio.

Una vecchia alcoolista, certa Natalina Ciaus, appiccò la scorsa notte il fuoco alla casa di sua abitazione, in via del Cristo, e ciò per vendicarsi follemente della proprietaria della casa, ch'è la fabbriceria della chiesa greco-orientale. L'incendio, che cagionò un danno di circa 500 corone, venne però subito domato dai nostri bravi pompieri volontari. La Ciaus venne arrestata.

Da FIUME.

— Commemorazione goldoniana (per tel.)

Stasera dinanzi a pubblico scelto, che gremiva la sala della Filarmonica, auspice il Circolo letterario, Giulio Piazza tenne l'annunciata commemorazione del bicentenario di Carlo Goldoni. Il conferenziere, salutato al suo presentarsi da una vera ovazione, parlò oltre un'ora efficacemente, tratteggiando la figura e l'opera di Goldoni. Fu applaudito ripetutamente durante e in fine della bellissima conferenza.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **16** febbraio:

Non preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **63.300** al N. **66.000.**

Falso femminino.

Maschio, eccellente cosa e nutritiva:
Femmina, tetra fola primitiva.

Spiegazione del giuoco precedente:
LÀ. AMEN. MENTO. LAMENTO.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 240.90 a 241.50, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.35 a 95.60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.10 a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.50 a 95.20, Credit 685.— a 687.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 686.— a 638.—, Lombarde 163.— a 165.—, Lotti turchi 171.— a 173.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 95.50, Rendita ital. 4% 102.85, Rendita Spagnuola esterna 95.35, Azioni Banca ottomana 693.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 171.—, Rendita Turca unif. 97.20, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.55, Rend. ungh. in oro 4% 96.—, Länderbank 516.—, Lotti Turchi 154.00, Banca di Parigi 15.28, Meridionali ital. 778.—, Azioni Rio Tinto 24.23.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 15/16, Lombardi 6 3/4, Argento 31 15/16, Rend. Spagnuola 94—, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 3/4.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.60, Ferrate dello Stato 147.20, Lombarde 31.90

Caffè. *Amburgo.* 15. Chiusa). Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32,25, per settembre 33.—, per dicembre 33.50.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—36, buono loco 37—38, staz.o

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39,25, maggio 39.75.

Nuova York. 15. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 25. Vendita 8000 compresi affari consegna, Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 68/100 Febbr.-Marzo 5 63/100 Marzo-Aprile 5 62/100, Apr.-Maggio 5 61/100, Maggio-Giugno 5 59/100, Giugno-Luglio 5 58/100, Luglio-Agosto 5 55/100, Agosto-Settembre 5 50/100, Settembre-Ottobre 5 40/100. Ottobre-Novembre 5 41/100.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 20.50. staz.o

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits Apert.: 190 7/8. Chiusa 190 1/8, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 107 1/2, per 3 mesi 108 7/8.

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 78.50, per marzo 73.75, marzo-aprile 72.50, maggio-agosto 68.—. fiacco

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 17.75, per per marzo 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.45, per marzo 23.55, per marzo-giugno 23.65, per maggio-agosto 23.35. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29,80, per marzo 30.10, marzo-giugno 30.40, maggio-agosto 30,65. staz.a

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 39.75, per marzo 40.25, maggio-agosto 41.50, settembre-dicembre 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.25 staz.o, bianco per mese corr. 25 5/8, per marzo 25 7/8, per maggio-agosto 26 5/8, ottobre-dicembre 26 1/8. Raffinato 55.50 a 56.—. calmo

Amburgo 15. (Chiusa). Per febbraio 17.90, marzo 17.95, aprile 18.05, maggio 18.25, giugno 18.30, luglio 18.45. calmo

Londra 15. Java a scell. —.—, Rappe greggioa sc. 8 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Pannonia	15	Caricazione
1a	Emilia	18	Scaricazione
1b	Adria	16	»
3			
6	Amphitrite	19	»
9	Federica	19	»
12a	Tirol	16	»
12b	Maria Teresa	18	»
13a	Tebe	16	»
13b	Ravenna	16	»
14	Selinunte	15	Caricazione
17	Douro	19	Scaricazione
21	Gisella	19	»
22	Jonia	16	Caricazione
23	Salvo	18	Scaricazione
24			
25	Saragossa	16	Caricazione
Molo I	Triestino	19	Scaricazione
» II	Bonoco	18	»
Molo IV	N. F. Holding	20	»
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Vendonsi prontamente
A PREZZI CONVENIENTI
2 cavalli da tiro
Rivolgersi al deposito materiali di costruzione dietro la nuova stazione di Rozzol, dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5 giornalmente.

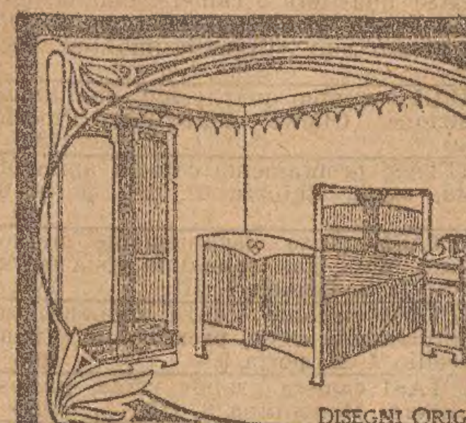
Da vendersi o d'affittare
una villa sul lago di Faak
(stazione ferroviaria della nuova linea Transalpina) in posizione splendida e tranquilla, libera vista della catena delle Caravanche, passeggiate deliziose in boschi di piante resinose.
Ogni piano (pianoterra e primo piano) è composto di 3 stanze con cucina, due loggie ed un poggiuolo; la soffitta consta di tre stanze con poggiuolo, più una spaziosa cantina, proprio camerino da bagno sul lago e ripostiglio per banche. Indirizzo al «Piccolo».

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto sabato 16 febbraio alle ore 9 ant.
Banchi da falegname con degli ordigni, cotone e lana per calze, magliette per bambini, rocchelli, pezze di ricamo, busti da signora, spazzola, nastri, aghi, calze assortite da uomo, donna e ragazzi, nonchè catenella e orecchini d'oro.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento
CARLO ARNALDI, Milano.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 3, Telefono 16881 — Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis

Cinematografi
Carlo Rossi & C.
Corso Casale 91 — TORINO — Corso Casale 91
Nuova grandiosa fabbrica di pellicole ed apparecchi cinematografici. Personale tecnico scelto fra i migliori elementi della rinomata Società Anonima Pathe Frères di Parigi. - Soggetti sempre interessantissimi. Macchinario di primissimo ordine. Perfezione fotografica. Massima fissità. — Indirizzo telegrafico: Roscarsilo - Torino. — Catalogo gratis a richiesta.


FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE VIA CASSA DI RISPARMIO 5
AMMOBIGLIAMENTI ED ARREDAMENTI ARTISTICI IN OGNI STILE. DECORAZIONI IN LEGNO E TAPPEZZERIE.
DISEGNI ORIGINALI PROPRI. — CATALOGHI GRATIS.

La più breve, la più comoda, la più interessante congiunzione
del Continente coll'Inghilterra
via OSTENDA-DOVER.
Tre partenze al giorno. Traversata in 3 ore.
Durata del viaggio
Vienna-Londra
soltanto 29, 31, risp. 33 ore.
Partenza da Vienna (Westbahnhof) alle ore 9, 10.45 ant., 8.30 pom.
Pronta coincidenza ad Ostenda con i piroscafi di lusso.
Per informazioni e biglietti rivolgersi all'Agenzia internazionale di viaggi Schenker & C., Vienna I., Schottenring 3; Thos Cook & Son, I. Stephansplatz, nonchè alle altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della Società dei vagoni-letto ed alla Stazione della Westbahn.

Macchine per Laterizi
INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.
Fonderia e fabbrica macchine
„Marie Valerie Hütte"
LICHTENEGG presso WELS
(Austria superiore).

Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste:
GIUSEPPE TABOURET, Via Miramar N. 21.

BURRO FRESCO NATURALE
come pure burro cotto genuino offre, ai minimi prezzi di giornata,
John. Polzhuber, negoziante in burro, Steyr, Austria superiore.

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere
Insuperabile per la sua bianchezza!
Trovasi nelle migliori drogherie e negoz in commestibili.

LA DITTA
EMILIO SEGRÈ
ha aperto un
NUOVO DEPOSITO
Legnami di Carintia
in via Antonio Caccia 17
(ex androna del Moro)
Prezzi di concorrenza

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50 e 2.
Vendesi dal Premiato Laboratorio Pacelli Livorno ed in tutte le Farm. di Trieste.

◆TOSSE◆
Chi non se ne prende pensiero pecca contro sè stesso
Caramelle pettorali di Kaiser
coi tre abeti, sperimentato e raccomandato dai medici contro la TOSSE, la RAUCEDINE, il CATARRO, le MUCOSITA', il MALE DI GOLA.
5120 certificati notarilmente vidimati provano che esse mantengono ciò che promettono. - Vendonsi a Trieste in pacchetti da 20 e 40 cent. La scatola 80 cent. presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 27; Praxmarer, Piazza Grande 3; Vidali & Vardabasso; Crevato, via Poste 5; Rovis (imp. F. dott. Zanetti & C.), Piazza Goldoni; Dr. R. Polacco, Farmacia Suttina, Corso 25; Gius. Godina, farm., F. R. Pozzetto, Farm. Lloyd, farm. Biasoletto; nelle Drogh. G. Dapretto, via Madonnina, Ongaro Piazza Squero vecchio 1; L. Marmol, Barriera, P. Lavagna e Mario Gattel. — A Grado: Farm. D. Andlovitz. A Parenzo Farm. E. Castro. A Cittanova Farm. A. de Castro. A Cortina Farm. Cambruzzi, A Sacco Farm. Leonardi, A Isola Farm. E. Ravasini. A Fiume G. Catti

Forman
contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente
Scatola 40 cent.

BANCA E CAMBIO VALUTE
Giuseppe Bolaffio - Trieste
TELEFONO N. 259
La sezione Banco-Giro istituita da poco tempo, funziona già con soddisfazione generale, giacchè per ogni Commerciante, Società ed Azienda è l'economia di tempo uno dei principali fautori del regolare andamento degli affari.
Grandi vantaggi ritraggono i Correntisti dall'avere il loro Conto Corrente presso una Banca che, pur offrendo tutte le migliori garanzie, vada esente dall'inevitabile burocrazia delle Banche per Azioni.
La Banca Giuseppe Bolaffio essendo una Banca privata, diretta e sorvegliata dai proprietari stessi, va esente da tale inconveniente e perciò tanto gl'incassi che i pagamenti sono effettuati con la minor perdita di tempo da parte degli incaricati dei Correntisti.
Banco-Giro.
Accetta versamenti in Banco-Giro al 4 1/2 % con prelevazioni a vista verso chèques o libretto sino a Cor. 100.000 e per somme maggiori con un'ora di preavviso.
Piccoli importi dalle 8 ant. alle 8 pom.
Conti Correnti
con libretto o chequès
Accetta versamenti di qualunque importo con prelevazioni a vista ed a scadenza fissa abbuonando l'interesse annuo
per Banconote al 4 1/2 % a vista | per Napoleoni dal 2% al 2 1/2 %
a seconda del termine di scadenza.
I Signori Correntisti godono tutte le facilitazioni possibili in tutti i rami di attività della Banca e precisamente l'incasso di coupons, titoli estratti, conti di piazza, canoni di società, premi di sicurtà e pagamenti di noli, polizze di carico, premi di sicurtà, tasse di finanza, tasse industriali, tasse rendita, tasse rendita personale.
Assume:
Assicurazioni di qualsiasi prestito con lotteria o senza, contro la perdita derivante dall'estrazione col rimborso.
Verificazione di qualsiasi prestito con o senza lotteria in tutte le estrazioni passate e future.
Cartelle di Lotteria Austriache, Ungheresi ed estere permesse nella Monarchia, compera e vende ai migliori prezzi di giornata.
Azioni di Stabilimenti Industriali, Ferrovie, Banche, Ferriere, Acciaierie ecc. ecc., compera e vende. Fornisce tutte le indicazioni possibili e dà relazione sugli ultimi bilanci.
Rendite e Carte d'impiego compera e vende essendo sempre ben provvista di quelle più sicure e più convenienti.
Sovvenzioni sopra carte di valore ad interessi vantaggiosi.
Rate: Vende Biglietti Lotteria e qualsiasi altra carta di impiego con rate settimanali e mensili a modico interesse.
Promesse su tutti i biglietti di lotteria permessi nella Monarchia.
Depositi in custodia a modiche condizioni.
Amministrazione per conto dei propri Correntisti di tutti i valori da loro depositati a questo scopo, con esatta revisione di tutte le estrazioni, ammortizzazioni ed eventuali vincite, reimpiego dei capitali risultanti dalle ammortizzazioni, consigliando i clienti per eventuali impieghi o permute.
Giornale d'estrazioni „La Fortuna", portante tutte le estrazioni di cartelle di lotteria, azioni, lettere di pegno, priorità estere e nazionali. Informazioni su qualsiasi valore, bilanci, congressi generali, sedute ecc.
Informazioni di credito su Privati, Banche, Stabilimenti ecc.
Vaglia per l'Italia.
Chèques per tutte le città del mondo, purchè sieno fornite di una casa Bancaria.
Stabili in città: assume l'amministrazione di stabili in città, con speciale economia per i proprietari, avendone già altri in propria amministrazione.
La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio è assicurata presso le Assicurazioni Generali contro il furto per iscasso.
La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio fondata nel 1866, conta 40 anni di onorata esistenza.

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringite, influenza e male di gola, sono raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: Echizen, Taffetas lustré, Louisine, à jour, Mousseline di cm. 120 di altezza, da cor. 1.20 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti, come pure abiti e camicette di batista, ricamati.
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna O 13 (Svizzera)
Esportazione di seterie — Fornitori di Case reali

DEPOSITO MOBILI DELLA FABBRICA DEL CONSORZIO FALEGNAMI
GORIZIA-SALCANO
TRIESTE VIA RETTORI 1 ROSARIO
FILIALI A SPALATO E FIUME

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO ZANARDINI Piazza S. Francesco Telefono 730

OMLETIN
polvere che sostituisce le uova per colorire tutte le paste e i dolci
Un pacchetto di Omletin equivale ad 8 uova e costa 16 centesimi
ENORME RISPARMIO
In vendita nei negozi importanti, ove si ricevono „per prova" gratis pacchetti di Omletin con relativo ricettario
Deposito esclusivo presso il Magazzino Consumo Burro, via S. Lazzaro 12, Tel. 1329

†

CRISTOFORO MILETICH

Capitano mercantile

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio.

La consorte **Anna** e la nipote **Olga ved. Tomanovich** nata **Miletich**, a nome pure degli altri congiunti tutti, affranti dal dolore partecipano l'irreparabile perdita agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 17 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di piazza Ponterosso direttamente al Cimitero Serbo-Ortodosso.

TRIESTE, 15 Febbraio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

L'avvocato **Dott. GIORGIO GEFTER-WONDRICH** partecipa ai parenti ed agli amici il decesso della sua adorata madre

MARIA ved. GEFTER-WONDRICH

avvenuto questa sera dopo lunghe ed atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 17 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Domenico Rossetti N. 661.

TRIESTE, li 15 Febbraio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ADELE Ved. MORPURGO

nata SEGRÈ

cessò di vivere ieri alle ore 5 pom. dopo breve malattia.

La desolata famiglia dà parte di tanta perdita ai parenti ed agli amici.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 16 Febbraio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

†

Ieri nella grave età d'anni 82 cessava di vivere a LUSSINGRANDE dopo lungo soffrire, munita dei conforti della religione

Anna ved. Badessich

nata FEDRIGO

I sottoscritti, addoloratissimi, ne dànno parte ai congiunti e conoscenti.

Pietro, Capitano al Lloyd a. (assente), **Giovanni**, Vice-Ispettore al Lloyd a., **Francesco** (assente), **Federico**, Cap. mercant. (assente), **Antonio** (assente), **Demetrio** (assente), *figli*
Caterina, Luigia, *figlie*
Mery, Romilda, Enrichetta, Maclovia, *nuore*
G. E. Poscher-Bey, Elena ved. Fedrigo-Bey, *cognati e nipoti*

TRIESTE, 16 Febbraio 1907.

UNA PRECE!

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Alla Spettabile Direzione della Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito, agli egregi signori Impiegati ed a quanti condivisero l'immenso dolore per l'irreparabile perdita del loro amato

LODOVICO PENSO

e con l'ampia partecipazione alle onoranze funebri, con il gentile invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la memoria, profondamente commosse porgono le più sentite grazie le

Famiglie Penso, Müller, D'Adda.

TRIESTE, 15 Febbraio 1907.

†

MATTEO BLASINA

OSTE

cessò di vivere questa mane.

La dolente consorte dà il triste annunzio ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 16 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dal N. 1 di via S. Maurizio.

TRIESTE, 15 Febbraio 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI bambinaia per bambino nel pomeriggio. Via Kandler 10, pianoterra. 7686

CERCASI prontamente ragazzo pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 4776

CERCASI signorina italiana, tedesca, già pratica lavori scrittoio. Offerte e referenze sub «S.» Piccolo. 4843

CERCASI prestaservizi alcune ore mattina. Via Geppa 4, porta 7. 4824

CERCANSI cuoca e cameriera possibilmente tedesche, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4862

CERCASI donna prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4929

CERCASI prestaservizi mattina e dopopranzo. Via Foscolo 8, III destra. 4950

CERCASI garzona sarta con paga, piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4952

CERCASI donna di servizio più ore, cor. 30. Buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 9777

CERCASI ragazza prestaservizi. Via Massimiliana N. 10 A, porta 11. 9776

CERCASI garzona stiratrice. Stabilimento Samokez, Romagna 4. 4962

CERCASI prontamente bravo lavorante falegname. Ignazio Kron. 9778

CERCASI ragazza tedesca per cucina, stanze. Foscolo 22, porta 4. 7847

CERCASI abile prestaservizi. Rivolgersi Segrè, via San Francesco 16. 7849

CERCASI ragazzo praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 10

CERCASI prontamente brava prestaservizi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7

CERCANSI cameriera dalle 8 alle 11 e domestica. Cassa Risparmio 15, secondo. 4966

CERCASI donna giovane prestaservizi dalle 8 alle 12, corone 14 mensili. Via S. Michele 23, I. 4974

CERCASI ragazza per assetto stanza e biancheria solo mattina. Offerte al Piccolo «Ragazza buona». 4968

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Via Paduina 11, primo, porta 6. 4980

CERCASI domestica, paga circa 12 cor. Indirizzo al Piccolo. 4982

CERCASI donna servizio per il dopopranzo. Via Massimo d'Azeglio 5, III destra. 7810

CERCASI per lavori leggeri tedesca semplice, 24 cor. Agenzia via Caserma 16. 7811

CERCASI signora sola non tanto giovane per lavori di casa, che sappia un poco cucinare possibilmente tedesca. Via Malcanton 4, III, porta mezzo. 7813

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4999

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Danelutti Fachin-Zumin, Barriera 5. 1

ABILE piazzista, vendita per cassa e ratealmente manifatture, clientela privata, trova pronta occupazione, buone condizioni. Offerte «Zelante» Piccolo. 7730

IMPIEGATO **di cassa e corrispondente tedesco dattilografo, cercato prontamente da casa importante. Si riflette solanto a persona esperta. Offerte al Piccolo sub «Cassa»** 4599

NELL'Istria, Dalmazia, Fiume, Tirolo, Trentino, Goriziano, Italia ecc. (anche piccole città) cercansi rappresentanti stabili con paga fissa da 100 mensili in più, forte provvigione per acquisizioni, acquisto, incasso crediti, conti, cambiali, ecc. anticipazioni, prestiti, sconti, sovvenzioni sopra suddetti. Ufficio commerciale Barriera 33. 7840

CERCASI cuoca capace per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 4996

DITTA **in legname cerca giovane impiegato quale fatturista e tenitore di libri. Offerte sub «Fatturista» al Piccolo.** 7731

PRIMARIA casa commerciale cerca signorina con cognizione perfetta della lingua e stenografia tedesca. Offerte sub «Stenografa 72» all'Amministrazione. 7815

MACCHINISTA calzolaia capace anche lavori fini cercasi. Indirizzo Piccolo. 4987

CASSIERE-**tenitore di libri cercasi prontamente con cauzione. Offerte al Piccolo sub «Avanti»** 11

APPRENDISTI falegnami cercansi presso lavoratorio Cooperativa, via della Ferriera 3. 7820

STABILIMENTO industriale cerca disegnatori che abbiano assolto la scuola industriale. Offerte con pretese al Piccolo sub «Disegnatori». 4959

PER **lavori di scrittoio e magazzino, trova pronto collocamento giovanotto di 20-25 anni, sano, di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Risposta «Sotto magazziniere» Piccolo.** 7761

RAGAZZO praticante negozio con paga cerca Jolles, Piazza Borsa 3. 4912

RAGAZZA o donna per rassettare stanze soltanto mattina. Altra, domestica stabile, che sappia cucinare semplicemente, cercansi. Rossini 28, III. 7824

PORTINAIA sola cercasi prontamente. Presentarsi 10-1. Maurich, Olmo 1, primo. 4940

PRONTAMENTE **cercasi contabile corrispondente italiano, tedesco. Offerte in iscritto dirigere sub «Casella postale 536»** 4884

PER lucidare parchetti cercasi donna. Via Istituto 7, p. I. 7802

SI cerca una brava prestaservizi per stanze. Presentarsi dalle 9-11 ant. e 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 4934

SERVITORE fino tedesco con attestati e libro di servizio cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 4935

BRAVA domestica trova pronto collocamento presso piccola famiglia, ottime condizioni, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 9775

CHIOZZA 48, II, sinistra cercasi prestaservizi per alcune ore giornalmente. 4835

GARZONA con paga principiante cercasi per piccolo lavoratorio signora. Indirizzo Piccolo. 4938

PRESTASERVIZI piccolissima famiglia cercasi dalle 7-10½, corone 12. Farneto 48, porta 12. 4946

PRESTASERVIZI un paio ore mattino cercasi. Tigor 3, II, porta 6, sinistra. 9

PRESTASERVIZI cerco mattina, pomeriggio. Via Piccardi 15, IV, porta 21. 33

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, pratico lavori scrittoio cerca qualunque posto. Offerte «Istria» Piccolo. 4944

SIGNORINA offresi in qualità di venditrice per piccola cartoleria o negozio. Offerte sub «Fortuna 15» Piccolo. 4978

SCULTORE, decoratore, modellatore abilissimo capace dirigere lavoratorio cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 4916

SIGNORA germanica, bene educata, miti pretese, momentaneamente ancora in servizio, cerca posto in casa signorile quale dama di compagnia o donna di chiavi, oppure educazione bambini. Migliori referenze. Offerte «E. R.» fermo posta Gorizia via Signori. 4750

PARISIENNE cherche occupation pour l'après, midi. Ecrire «Paris» Piccolo. 4669

TAGLIATORE viennese specialista in confezioni taglio inglese per signori e signore, qui di passaggio, cerca eventuale occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4532

GIOVANE **ventottenne, perfetto corrispondente tedesco, inglese, spagnolo, abile tenitore libri, offresi. Offerte «P. D. 200» Piccolo.** 4864

OFFRESI signorina principiante come venditrice per Trieste o fuori. Miti pretese. Offerte «Ventenne» Poste-restante. 7828

UOMO forte con buonissimi certificati offresi quale fattorino. Offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 7821

GIOVANE commessa confezioni signore e dettaglio, già impiegata primari magazzini in Milano, ottimi certificati, referenze primo ordine, cerca posto ditta primaria. Offerte Piccolo sub «Serietà». 7808

GIOVANE **viennese, intelligente, avendo fatta pratica, disponendo buonissime referenze, cerca posto presso una grande casa commerciale o fabbrica. Pretese modeste. Offerte al Piccolo sub «Buona istruzione preparatoria»** 2

GIOVANE italiano cerca occupazione scrittoio 3-8 pom. miti pretese; offerte Piccolo sub «Italiano». 7823

SARTA capace qualunque lavoro offresi per famiglie, prenderebbe pure lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 4995

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca nonchè dattilografia e pratica tutti lavori scrittoio cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Ida» al Piccolo. 104

OFFRESI per alcune ore al giorno giovanotto impiegato pratico tenitura libri, corrispondenza tedesca, italiana, traduzioni. Scrivere «Attivo 35» al Piccolo. 7801

OFFRESI facchino farmacia, drogheria, oppure per qualsiasi altra occupazione. Offerte «Pronto» Piccolo. 4930

GIOVANE germanico colto 3 anni pratica commercio, desideroso di venire a Trieste cerca posto presso primaria ditta, corrispondente, comptoirista. Gentili offerte «Attivo» fermo posta Stadion. 4951

GIOVANE offre 40 corone chi procurerà posto stabile per facchino o fattorino primaria ditta o stabilimento. Offerte Piccolo «Ventiseienne». 4919

GIARDINIERE capace per fiori ed orticoltura cerca posto. Offerte Piccolo «Giardiniere». 7770

PENSIONATO offresi quale cassiere, corrispondente italiano, tedesco od altro posto fiducia. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 7842

OFFRESI prontamente capacissimo corrispondente contabile lingue italiana, tedesca, serbo-croata, ungherese, francese. Gentili offerte sub «Miti pretese» posta restante Essegg. 28

RAGAZZA bella presenza parla italiano, sufficiente tedesco e sloveno cerca posto venditrice qualunque negozio. Indirizzo Piccolo. 17

MAGAZZINIERE, viaggiatore pratico magazzino, dogana, conoscitore caffè, farine, semole, offresi. Serissime referenze. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 4927

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 23

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, conteggio bancario tutto compreso corone otto mensili. Cernè. Cassa risparmio 2. 9773

LEZIONI, conversazioni italiano prezzi mitissimi, metodo celerissimo. «Professoressa toscana» Piccolo. 4992

BOHUS autorizzata scuola di canto, istrumenti, composizione. Via Cologna 7. 7064

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7. 2947

DANZA separata a qualunque ora del giorno Chiozza 7. Pietro Modugno. 4983

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4983

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 7837

A GORIZIA cercasi quartiere con 3 stanze. Inviare condizioni a Giuseppe Paulin, dirigente, Aiello. 7738

CERCANSI 4 belle stanze per scrittoio, gas, posizione centrale. Preferito telefono. Ufficio commerciale, Barriera 33. 7739

GRANDE **Banca cerca locali pianoterra e primo piano uso scrittoio, posizione centrica. Offerte sub «Banca» Piccolo.** 4974

STANZA ammobiliata ingresso libero, paraggi Istituto cercasi. Offerte «Segretezza» Piccolo. 4973

CERCASI prontamente bellissima stanza soleggiata, due letti. Sub «Furia» Piccolo. 7817

CERCO prontamente quartiere 4-5 camere, acqua, gas, cortile, anche fuori centro però non troppo distante; descrizione esatta con prezzo sub «A. R.» al Piccolo. 4957

CERCASI stanza bella ammobiliata, pressi via Cecilia, Commerciale, Belvedere, Stazione. Offerte «Viennese» Piccolo. 4947

CERCASI stanza bene ammobiliata, centro, con stufa, possibilmente ingresso libero. Offerte «Distinto 45» Piccolo. 4948

CERCASI centro casa distinta, stanza vuota, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Ezio». 16

CERCASI prontamente stanza vuota con uso cucina. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 7848

CERCANSI 2 camere, camerino, cucina, centro, primo, secondo piano. Offerte «Agosto» Piccolo. 7834

CERCASI quartiere 2 camere, cucina, circuito Piazze Ponterosso-Giuseppina. Offerte, prezzo sub «Urgentissimo» al Piccolo. 35

CONIUGI cercano quartierino qualunque posizione. Offerte dettagliate Piccolo «Carlo». 7830

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, stufa. Chiozza 51, III, porta 8. 25

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, splendida vista mare, fior. 10. Via S. Daniele 1, III. 7822

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Tiziano Vecellio 1, II, porta 9. 4994

AFFITTASI camera grande vuota, ingresso libero. Madonnina 8, III. 4956

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Acquedotto 72, porta 12. 7805

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due letti. Valdirivo N. 36, primo. 4976

AFFITTASI letto a onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 4970

AFFITTASI stanza ingresso libero, due letti. Via Capitelli 21, IV. 4964

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Gaspara Stampa 7, mezzanino. 4960

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 4958

AFFITTASI stanza, eventualmente anche camerino vuoti, volendo uso cucina. Barriera 32, porta 12, sopra farmacia Picciòla. 64

AFFITTANSI in casa signorile due stanze elegantemente ammobiliate, una piccola, una grande, gas o luce elettrica, con uso dello stanzino da bagno. Indirizzo al Piccolo. 4939

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata per uno, due signori, pure volendo costo. Via Sebastiano 4, II. 4881

AFFITTANSI bellissimi quartieri, 4 e 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzi miti. Luigi Ricci 6. 3444

AFFITTANSI prontamente quartieri di tre e cinque stanze in Piazza Cavana. Rivolgersi via S. Michele 16. 4419

AFFITTANSI per Agosto quartieri comfort moderno, due, tre stanze, accessori, pigione conveniente. Belvedere 32. 4700

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo (dietro S. Ant. vecchio). Indirizzo al Piccolo. 4752

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata presso famiglia piccola, volendo costo, 1. marzo. Toro 12, III. 7839

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Maurizio 10, III. 43

AFFITTASI prontamente quartiere 5 stanze vaste, 2 camerini, acqua, gas; rivolgersi portiere Belvedere 19. 38

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due letti. Sapone 5, porta 8. 7851

AFFITTASI letto buonissimo ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 14

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 5

AFFITTASI prontamente elegante quartiere due camere con cucina, tutto parchettato. Via Guardia 10, I. 20

AFFITTASI stanza ammobiliata vicinanze Caffè Milano e Secession. Giotto 9. 7888

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo anche costo. Molin piccolo 6, II. 13

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Belvedere 31, pianoterra, destra. 7845

AFFITTASI prontamente magazzinetto adatto specialmente per calzoleria. Via Conti 38. 7794

AFFITTASI camera grande vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 4932

AFFITTASI stanza ammobiliata elegantemente, ingresso libero. Boschetto 11, III destra. 7797

AFFITTANSI camerino e camera ammobiliati, chiari, prontamente. Via Nicolò Machiavelli 6, II. 4918

AFFITTANSI 3 camere vuote, ammobiliate. Androna S. Eufemia 2. Stazione nuova. 4923

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Ugo Foscolo 22, porta 8. 7814

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con costo. Via Foscolo 26, I. 7843

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato, con costo. Via Foscolo 26, I. 7844

AFFITTANSI elegante stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo, e stanzetta, prontamente. Caserma 12, II. 7850

SCRITTOIO pianoterra affittasi in comune, centro. Telefono, gas. Offerte «Comodità» Piccolo. 44

STANZA ammobiliata con uso di cucina affittasi. Via Cologna 11. 7852

STANZA ammobiliata, vuota eventualmente costo, prontamente. Massimiliana tredici, primo, destra. 7841

STANZA bella 2 letti, ammobiliata, affitterebbesi. Piazzetta Ricoardo 3. 9777

AFFITTO prontamente 3 camere, cucina f. 260; due camere, cucina 220 compreso acqua, gas. Petronio 9, informazioni casa stessa porta 16, II. 7829

AFFITTA piccola famiglia senza bambini, stanza vuota, eventualmente ammobiliata. Via Ireneo 5, II. 7807

CAMERINO ammobiliato, costo, affittasi modico prezzo, ragazza. Paduina 15, terzo. 7826

MAGAZZINO in centro, affittasi per Agosto. Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 1473. 7818

PRONTAMENTE affittansi una o due bellissime stanze elegantemente ammobiliate, con stufa. Spiridione 7, secondo. 7809

PRONTAMENTE d'affittare 2 camere, cucina, acqua, gas, orto. Indirizzo Piccolo. 4922

PRONTAMENTE affittasi camerino ammobiliato. Via Canova 9, pianoterra, porta 2. 7798

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Michelangelo 23. 4990

QUARTIERE signorile campagna affittasi subito. Via Domenico Rosestti. Indirizzo Piccolo. 4955

FEBBRAIO 24 affittasi bellissimo quartiere 2 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, acqua, gas; annui fior. 260. Via Ruggero Manna 9, mezzanino. 41

SUBAFFITTASI 24 febbraio bellissimo e comodo quartiere Rossetti 17, II, quattro stanze parchettate, poggiuolo, cameretta, cucina, grande soffitta, acqua e gas. Diffalco fino agosto 10%. 4937

QUARTIERE bellissimo, posizione ricercata, affittasi per Agosto. Trieste-Office, via S. Giovanni 18. Telefono 1473. 7819

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere signorile 6 camere, accessori, comfort moderno, vicinanza Piazza Caserma. Indirizzo Piccolo** 4981

STANZA elegantemente ammobiliata affitta piccola e distinta famiglia. Vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 4678

QUARTIERE ultimo pronto tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, case nuove, vista libera. Via Ruggero Manna 18, ex-Rossini. Sopraluogo dalle 3½-5. 4693

SPLENDIDI quartieri, massimo comfort, affittansi prontamente nuovo stabile via Pier Paolo Vergerno 758: camera con focolaio cor. 168; due camere, cucina, giardinetto cor. 480; due camere, cucina cor. 340-420; due camere, camerino, cucina cor. 380-470. Disponibile pure spazioso negozio con retromagazzino, eventualmente suddivisibile per piccolo negozio. 7333

LOCALI adatti studio, scrittoio, affittansi per agosto. Corso 19, II. 7785

LOCALE affittasi per 24 febbraio per Pistoria, drogheria, salumeria, liquoreria, macelleria, falegname ecc. ecc. Media 56, vicino la via Rossetti. 4530

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza massima nettezza, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4585

SUBAFFITTASI **24 febbraio quartierino buonissime condizioni. Via Malcanton 4, III.** 29

QUARTIERI con, senza giardino affittansi. Vendesi casetta con terreno per villeggiatura splendida vista. Ufficio «Progresso» Barriera 8. 3

CERCASI compagna per quartiere di camera cucina con acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 4793

STANZETTA ammobiliata, chiara, prezzo mite, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4936

BEL magazzino, centrica posizione, stabile nuovo, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27

DISTINTA **famiglia affitta stanza ammobiliata. Preferenza marittimo. Indirizzo Piccolo.** 4988

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via S. Nicolò 29. Rivolgersi V piano dalla portinaia. 4

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 7288

CONIGLI razza grande acquistansi. Via Sorgente 3, cortile. 4621

SCRITTOI, pressa, sofà, sedie, tavolo, comperansi subito. Scrivere Piccolo «Urge». 7812

CERCASI casa, casetta, buona rendita, per cassa. Offerte «Rendita» Piccolo. 4969

DA vendere vestiti, cappotti uomo, signora, altri generi; compro vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 7804

DA vendere una latteria. Via Rigutti N. 23. 4943

DA vendere bottega da barbiere causa partenza. Rivolgersi via Arcata, Bevilacqua, barbiere. 6

VENDONSI bellissimo specchio salon, credenza, tavolino mogano, sofà, esclusi rivenditori. Via SS. Martiri 11. 4777

VENDESI oppure affittasi Caffè con bigliardo centrica posizione, minima spesa. Trattoria centralissima, minimo affitto, vendita 1½ ett. vino al giorno, prezzo mite. Negozio generi alimentari piccolo affitto, guadagna 4 fior. netti giorno, a prova. Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1842. 7816

VENDESI splendido grande bagno causa mancanza di spazio. Indirizzo Piccolo. 4993

VENDESI villa, splendida posizione città, vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 4990

VENDESI cagnetta mesi otto Setter Gordon. Salita Promontorio N. 19. 4963

VENDONSI buonissimo prezzo una cassaforte piccola a pulto, un verricello grande di ferro, per fabbrica. Rivolgersi via San Antonio 9, portinaia. 4975

VENDESI fondo Gretta, strada carrozzabile, tese 240, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4977

VENDESI pulto noce nuovo, con porte, cassetti. Cecilia 13, porta 3. 7800

VENDESI avviatissimo deposito vini, via Gatteri, buon prezzo. Rivolgersi deposito Farneto 3. 7806

VENDESI latteria causa immediata partenza, con acqua, gas, affitto minimo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 34

VENDESI letto massiccio pulito, con susta nuova, materasso crine, fiorini 17. Tiziano 9, porta 7. 30

VENDONSI 2 letti completi, armadio. Maurizio 2, III (corte). 8

VENDONSI paravento giapponese, presse legatori libri. Piazza S. Caterina N. 2. Schulze. 15

VENDONSI carro uso magazzino e diversi carri a 2 ruote anche uso vino. Via Tesa 8. 7836

VENDONSI 10 quadri a olio massimo buon prezzo. Via Olmo 14. 26

A Gorizia vendonsi prontamente scansie, banchi, vetrine esterne, adattatissimi per molti usi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 19

MACCHINA Singer da sarto buonissima vendesi, prezzo occasione. Via Riborgo 1, appalto. 9781

CAUSA partenza vendesi casetta città buonissima rendita. Indirizzo al Piccolo. 4997

CUCINA secession da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4998

PIANINO estero nero, con galleria, vendesi occasione. Cereria 2, Nemiz. 5000

CASSAFORTE N. 0½ quasi nuova vendesi cor 120. Acquedotto 89, commestibili. 4965

PIANINO corde incrociate, voce melodiosa, vendesi. Gatteri 10, I sinistra. 4941

PIANOFORTE coda per principianti, libri tedeschi, sloveni vendonsi. Molino a Vento 3. 4926

PRONTAMENTE bellissima stanza matrimoniale completa, un letto due persone moderno con susta imbottita, ottomana stoffa, tavolino di lavoro, una poltrona rossa. Chiozza 15, II. 7798

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname Cernigoi vende stanze letto, pranzo, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 4972

OCCASIONE vendonsi materassi nuovi, crine animale, dietro misura, a prezzi miti. Via Artisti 6. 4928

DUE moderni lampadari gas, 3 fiamme, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 24

OCCASIONE. Vasca nichelare litri 60 compreso accessori, sale nichelio 6 chilogr. fiorini 35. S. Sebastiano 2. 9780

SPLENDIDI paraventi, parastufe, oggetti giapponesi, vendonsi. Acquedotto 33, porta 6. 4917

RARISSIMA occasione splendide piante artificiali, grandioso tappeto, altro linoleum, divanetto d'incerata, splendide galanterie, servizio da tavola, specchio, due magnifici quadri, diverse altre cose, vendonsi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4991

FONDO centrica posizione vendesi, ottimo affare speculativo. Ufficio «Progresso», Barriera 8. 4869

NEGOZIO vini, pasta, centro, vendesi subito. Ufficio «Progresso» Barriera 8. 4870

VILLINO Opicina, massimo comfort, vendesi per cor. 65.000 oppure permutasi. Offerte sub «Opicina» al Piccolo. 7620

CAUSA ritiro d'affari vendo deposito vini avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 4778

GIGG elegante, con cerchi di gomma, nonchè fornimento da cavallo, bene conservato, vendonsi mite prezzo. Rivolgersi all'ufficiale Ruchty, Fabio Severo 32. 4779

COMMESTIBILI buonissimo negozio piccolo capitale, vendesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 4783

TRATTORIA bene avviata, in buonissima posizione, cedesi compreso decreto. Indirizzo al Piccolo. 4427

VESTITO nero completo, redingote, soprabiti vendonsi. S. Francesco 34, IV destra. 4660

PIANINO (noce americana), corde incrociate, vendesi. Via Gaspara Stampa 6, primo. 4687

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Fabbri 1. 4688

CAUSA **malattia cedesi impresa trasporti avviatissima, con vasta clientela. Guadagno annuo cor. 6000, capitale necessario corone 16.000 in contanti. Offerte dirigere «Cavalieri A.» amministrazione Piccolo.** 7793

DUE lettiere con suste rete metallica e due sgabelli con marmo (comodini) vendonsi fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 9774

BAGNO con stufa nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4979

CAFFI, quadro rappresentante Venezia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4979

MARSALA Ingham Whitaker e C. Ettol 5-6 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4979

MACCHINA da cucire vendesi prontamente prezzo d'occasione. Ugo Foscolo 19, terzo. 7795

SMARRITO martedì sera cane barbone nero, nome Darling; mancia portandolo Succursale C. Dragovina, via S. Francesco d'Assisi N. 26. 7714

PERSONA onesta e di cuore che trovò portamonete Croce Rossa è pregata portarlo al Piccolo verso mancia. 4920

PERSONA conosciutissima che fu veduta martedì sera Restaurant Hacker raccogliere stoletta pelliccia bianca, pregata scanso dispiaceri mandarla medesimo locale. 7799

PARENZO. Perchè 6 febbraio, dopo teatro Comunale rivistici Caffè Tommaso, ve ne allontanaste subito tutti tre? 4906

LA sfortuna che perseguitò sempre, farebbe morire, non in me, ma in Voi l'amore, così ingiustamente? Lei. 4967

ORCHIDEA. Vi cerco ma non Vi trovo, passo giornalmente e non Vi vedo. Mi avete forse dimenticato? No, oso pensarlo... Abbiate fiducia in me che in breve saprete molto, saprete tutto quanto sospettate. Il mio cuore è Vostro, il mio pensiero è ognora con Voi; finora avete avuto le prove, in seguito Vi accerterete. Martedì 5¾ Vi attenderò luogo già scrittoVi; fate il possibile. Sincero saluto, ardente Tuo. 37

IDA bauta celeste. Vivamente desidero parlarvi. Scrivete sub «Mio nome» posterestante Tergesteo, ritirerò lunedì. 7825

ROSSO. Se desidera vedermi, frequento passeggi. Ogni domenica banda e Barcola. Hacher. 7846

DISTINTA signorina S. Roiano. Attraverso Belvedere sabato sera. Abbia la compiacenza ritirare lettera fermo posta centrale sub mie iniziali. 22

FILODRAMMATICO. Collettivo di ieri alquanto enigmatico. Se vostro, come spero, credo meglio trovarci oggi (sabato) alle 3½ nel portone del dentista. Vi attenderò colla speranza nel cuore. Verrete? Lo spero. 36

FOSCOLO. Molto pensai ma chiedi troppo da me. Arrivederci. 21

GIOVANOTTO serio contrarrebbe relazione con signorina oppure vedova giovane, scopo matrimonio. Offerte sub «Discretissimo» fermo posta verso scontrino. 7831

GIOVANE ventiseienne, colto, in buona posizione, desideroso stabilire propria azienda, privo adatte conoscenze, cerca signorina disponente qualche dote, scopo matrimonio. Scrivere, non anonimamente, «S. S. S.» fermo Posta centarle verso scontrino. 7833

MEFISTOFELE. Mi riconosci, spero. Inserzione mancata è perciò che cambiò, usa tu pure questo. Attendo, hai ricevuto? distruggi. Sempre a te: arriva. 39

MARTEDI' grasso, ricevetti adorata letterina rossa, vorrei vedervi... scrivetemi ancora vi scongiuro sub «Iniziali firmate».

GIANNA desio parlarle, spero vederla domenica alle dodici Piazza Verdi. Cavalier Nini. 4961

ALLEMANDE. Je vous prie de rétirer ma lettre. 4949

MUTUI con garanti da 300 corone in poi 6% per Trieste e fuori. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 4986

CERCATO mediatore serio che procurasse privato mutuo a signora avente propria azienda. Offerte al Piccolo sub «Ernesta». 4971

PERSONA solvente cerca firma accreditata quale garante verso buona provvigione. Scrivere Piccolo «Provvigione». 18

CAPITALI **disponibili per prime o seconde intavolazioni. Rivolgersi C. Orsetti, studio Corso 34, p. I.** 4988

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

SIGNORINA viennese, buonissima famiglia, cerca signorina tedesca affettuosa, animo buono, ami musica, scienza, natura, per stringere amicizia intima. Offerte al Piccolo sub «Seelenharmonie». 4945

DISCHI sceltissimi arrivati: Banda (90 suonatori). Migliori grammofoni americani. Wiegele, Belvedere 3. 4942

BALLO domenica Restaurant Finding, via Cologna 11. Orchestra cittadina. 7852

OROLOGIAIO Corso 13 ripara ogni qualità d'orologi a prezzi mitissimi. Sveglie cor. 1. 42

SCRITTURAZIONI macchine italiane, tedesche, assumonsi miti pretese. Offerte «Adler» Piccolo. 4921

ACQUISTO crediti, conti, quietanze ecc. riscossione immediata, mite percento. Ufficio Commerciale, Barriera 33. 7555

INCASSO crediti, conti, cambiali, affittanze, massima garanzia, modicità. Ufficio Commerciale, Barriera 33. 7555

CIRCOLO Tergeste domenica 17 febbraio ore 3½-8 grande festa giapponese. 4795

SIGNORE cerca pensione vicinanze transalpina. Offerte «Stazione» Piccolo. 4808

GRANDIOSO assortimento mobili insuperabili per solidità ed eleganza trovasi nei depositi Acquedotto 3, Chiozza 7 (sala Tersicore). Giacomo Macerata. 4735

ZANNONI, via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini, primarie fabbriche di Vienna. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 4607

AGENZIA di servitù G. Becher si trova via Caserma 16. 4305

BURRO, uova, pomi Modena, refosco dolce. Latteria Patria, Pass. San Giovanni N. 2. 24

BALLO tutte le domeniche dalle 4 alle 10, sabato e lunedì dalle 8 alle 10. Terza osteria via dell'Eremo N. 116. Martino Zanier. 12

RETINE gas di seta doppie 30 soldi. Via Nuova 38, Avanzo. 4953

AGENZIA Centrale di Collocamento annessa alla Cassa di risparmio fra tavoleggianti e camerieri, Fiume, via Andrassy 21, cerca prontamente personale. Rivolgersi direttamente alla suaccennata. 7792

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compera specialista fino a sabato 16 febbraio inclusivo. Hotel Buon Pastore e Metropole, via S. Nicolò, III piano, stanza N. 43, alle 3-6 pom. 7401

EMORROIDI, stitichezza scompaiono usando Pillole purgative S. Marco. Trovansi farmacie. 4037

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 4925